



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

Questi sì che sono amministratori!

di Enzo Lucente

Torniamo ancora una volta sul problema delle occasioni perdute che non tornano più. La Nazione di domenica 20 febbraio 2022, come documenta la foto, illustra il progetto di Capolona e

l'intervista al suo sindaco che spiega come spenderanno i 7 milioni che giungeranno dal Pnrr. Fa veramente rabbia, ci mordiamo le mani per tutte le occasioni che abbiamo lasciato scorrere senza ot-

tenere un euro di finanziamento soprattutto perché non abbiamo mai presentato progetti.

Il nostro Sindaco e la Giunta

SEQUE A PAGINA 2



L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

Correva il 1910 e l'editoriale di L'Etruria del primo numero di quell'anno è dedicato ancora alla vita del nostro giornale, ai suoi diciannove anni di "minuscolo ingranaggio nell'immenso meccanismo del quarto potere". Nell'anno in cui, tra l'altro, a Parigi le donne sostituiscono il busto con il reggiseno e si inaugurano i grandi magazzini Printemps, nelle città americane ed europee compare la luce al neon, in cui esce il "Manifesto della pittura futurista" di Balla, Carrà, Boccioni e

Severini, in cui a Londra sale al trono Giorgio V, in cui Marie Curie scopre il radio, il direttore scrive: "dal nostro modesto posto di battaglia leviamo lo sguardo al cammino percorso, al dovere compiuto... all'opera nostra confortata dalle simpatie del presente, sorriso dalle speranze dell'avvenire". Ancor oggi siamo fieri di essere confortati dalle simpatie del presente e siamo sicuri che L'Etruria avrà ancora a lungo il sorriso della speranza del nuovo domani, del nuovo futuro. (IC)



Pnrr questo sconosciuto e proposte di buon senso per il Parterre

Prendiamo spunto dal post pubblicato nella propria pagina personale da Meoni, sindaco di Cortona, per cercare, in estrema sintesi, di fare una riflessione sul sistema di finanziamenti in gran parte a fondo perduto denominato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dando un'occhiata a peculiarità di carattere generale, per poi, brevemente, passare allo specifico bando che riguarda i Parchi e Giardini Storici e quindi, potenzialmente, anche il "nostro" Parterre.

Gli interventi previsti dal PNRR sono suddivisi in sei Missioni che abbracciano la nostra vita quotidiana: si va da misure economiche per la Digitalizzazione, alla Transizione Ecologica, alle Infrastrutture, all'Istruzione e Ricerca fino al Sociale e alla Salute. Le caratteristiche richieste dal PNRR sono la rapidità di azione e la qualità dei progetti da finanziare, in altre parole avere progetti validi e

pertinenti e presentarli nei tempi brevi previsti (una media di due-tre mesi dalla uscita del bando e la sua chiusura). Si ricorda inoltre che, pur essendo ingenti le somme stanziare, saranno sempre insufficienti rispetto ai progetti presentati. Per questo occorre fare presto e in linea il più possibile con quanto specificato nei singoli bandi.

Riprendo, tra virgolette, ciò che è riportato nelle Istruzioni Tecniche, documento emanato dall'Amministrazione Centrale, come supporto per la predisposizione di progetti.

Peculiarità di questa tipologia di finanziamenti, diversamente da altri in uso in Italia, è che "... gli investimenti finanziati devono generare aumenti dell'attività economica in grado di generare rendimenti superiori al livello delle passività sostenute dal Dispositivo." Non solo ma "Trattandosi di Programmi performance based, i PNRR sono pertanto incentrati su milestone e target

(M&T) che descrivono in maniera granulare l'avanzamento e i risultati delle riforme e degli investimenti (ossia delle misure del PNRR) che si propongono di attuare. Le milestone definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale; i target rappresentano i risultati attesi dagli interventi, quantificati in base a indicatori misurabili. Nella logica del RRF, eccetto l'anticipo di risorse per l'avvio dei Piani, i successivi pagamenti sono effettuati solo in base al raggiungimento dei M&T concordati ex-ante e temporalmente scadenzati. (Istruzioni Tecniche pag. 4)

Riassumendo, il progetto deve prevedere una capacità di recupero nel tempo di quanto investito e, a parte la prima tranche di finanziamento, le altre verranno erogate qualora si rispettino i Tempi di

SEQUE A PAGINA 2

Forbici e fuscaccia non servono, solo dialogo

La pubblica Amministrazione, ove un interesse superiore non imponga un momento segreto, dovrebbe essere come una "Casa di vetro" in cui dovrebbe vigere come fondamento, un agire chiaro e trasparente; il suo involucro deve essere vitreo in modo tale che al suo interno sia tutto sempre visibile. E se la trasparenza costituisce la regola, il suo opposto è il segreto, legato ad una visione egemonica del potere pubblico. E per scardinare questo sistema ancestrale, anacronistico, non bastano la Costituzione, le norme, i regolamenti: occorre lo stimolo che questi vengano correttamente applicati e se vogliamo che regga il sistema democratico. E questa casa di vetro non pare avere i connotati che si richiedono ad un Comune come Cortona. Siamo rimasti al Palazzo, in senso metaforico, non come struttura di per sé bellissima e di cui i cortonesi ne sono fieri ed orgogliosi, ma al modo di gestire la pubblica amministrazione per arroccamento di potere assolutistico ed imperscrutabile. Ed i giornalisti cosa possono fare di fronte a questa situazione politica-amministrativa? Affrontare i rischi che ci sono: denunciare criticità e interessi in gioco e non aspettarsi lodi ed applausi. Il dovere del giornali-

sta è quello di puntare sempre alla verità: questa non è mai neutra, tanto meno faziosa, però fa sempre male a qualcuno. Quando in gioco ci sono interessi e soldi, si tace. E il silenzio fa più rumore del baccano. La democrazia, il sistema democratico, non vive di silenzi ma di confronti, scontri e dibattiti. Senza questi connotati la democrazia è vanificata: si entra nel bieco totalitarismo, nella dittatura o per meglio addebolire la pillola, si fa come diceva Sordi nel marchese del grillo: "...Mi dispiace, ma io so io e voi... nun siete un cazzo!"

E per non farsi prendere dal chiacchiericcio, occorre documentarsi ed entrare nel vivo delle questioni per dare un servizio ai cittadini: e questo è il momento e se non ora, quando? Occorre rispettare la voce della cittadinanza, dare a questa spazio per ragionamenti o suggerimenti. Il comitato per il centro storico di Cortona, a seguito di un messaggio sul proprio profilo Facebook del Sindaco di Cortona, aveva appreso dal medesimo che con i finanziamenti del Pnrr, per l'importo a bando di due milioni di euro, avrebbe riquilibrato il Parterre, inserendovi anche una pista ciclabile. I cittadini inorriditi da tale affermazione, si erano rivolti a chi avrebbe potuto dare lumi e conoscere se tali affermazioni avrebbero potuto avere riscontro. E il comitato da parte diligente, a mezzo del proprio portavoce, aveva invitato il Sindaco ed amministratori, ad un incontro pubblico chiarificatore, al fine di sgomberare il campo da ogni possibile illazione, per sapere quale tipo di intervento, quale riqualificazione avrebbe

mentì. Il comitato per il centro storico di Cortona, a seguito di un messaggio sul proprio profilo Facebook del Sindaco di Cortona, aveva appreso dal medesimo che con i finanziamenti del Pnrr, per l'importo a bando di due milioni di euro, avrebbe riquilibrato il Parterre, inserendovi anche una pista ciclabile. I cittadini inorriditi da tale affermazione, si erano rivolti a chi avrebbe potuto dare lumi e conoscere se tali affermazioni avrebbero potuto avere riscontro. E il comitato da parte diligente, a mezzo del proprio portavoce, aveva invitato il Sindaco ed amministratori, ad un incontro pubblico chiarificatore, al fine di sgomberare il campo da ogni possibile illazione, per sapere quale tipo di intervento, quale riqualificazione avrebbe

SEQUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA DI CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



AF ALESSANDRO FRATINI
HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📞 afratini81

da pag.1

Questi si che sono amministratori!!!

si sono autoelegati nei loro siti facebook per aver ottenuto la somma di 800 mila euro da Pnrr che sono stati giustamente destinati alla realtà di Camucia.

Ma ci chiediamo contestualmente perché la città di Arezzo ha ottenuto 19 milioni per una serie di progetti che sono stati logicamente preparati per tempo con cura e puntualità tanto che la somma che giunge alle casse del comune aretino è davvero importante?

La stessa considerazione dobbiamo farla per le città di Montevarchi, Sansepolcro e San Giovanni che hanno anch'esse ricevuto finanziamenti importanti rispettivamente 7 milioni e mezzo San Giovanni, 5 milioni Montevarchi e altrettanti Sansepolcro.

Questo sta a significare in modo evidente e lampante che queste realtà, simili alla nostra, hanno un potenziale tecnico efficace e capace di saper interpretare le richieste che determinano poi gli importi dei finanziamenti.

Noi invece continuiamo a restare al palo. Eppure avremmo potuto realizzare opere importanti per le mura etrusche con un percorso che collegasse Porta Colonia alla Fortezza e girasse per giungere al viale del Parterre.

Ma anche qui occorre un progetto che non siamo stati capaci di presentare.

Abbiamo buttato via anche l'opportunità di ristrutturare in modo funzionale l'Ostello della Gioventù e il Circolo Operaio sopra il Teatro Signorelli.

Senza progetti i nostri beni pubblici vanno in malora ed è anche inutile pensare di venderli perché ne ricaveremo solo briciole, mentre nell'altro modo avremmo ottenuto di realizzare strutture efficienti da destinare alla cultura e al turismo.

Il nostro sindaco nel suo sito di facebook ha annunciato che otterrà la considerevole somma di 2 milioni di euro per la ristrutturazione complessiva del viale del Parterre.

Anche qui ha annunciato un importo che presumibilmente pensa di ottenere pur dovendo ancora presentare il progetto che scade il 30 marzo corrente.

Come faccia a dire che otterrà questa cifra di 2 milioni sinceramente non siamo in grado di saperlo.

Inoltre si è lanciato in una sorta di proposta sommatoria nella quale ha parlato anche di una pista ciclabile al Parterre suscitando grosse perplessità della gente che sono state recepite nel numero scorso del giornale dal nostro collaboratore Piero Borrello.

Su questo numero Fabio Comanducci fa delle proposte concrete per migliorare questa realtà che fa parte della nostra storia e della nostra vita quotidiana.

Confidiamo che l'intelligenza del sindaco possa prendere almeno in considerazione questi suggerimenti.

Non importa se Fabio Comanducci politicamente si pone su una posizione, ma ricevere dei sug-

gerimenti utili è importante perché questo servizio è della collettività cortonese.

Impuntarsi come spesso succede determina considerazioni malevole verso la persona del sindaco ma soprattutto verso l'intera Giunta che sembra succube delle volontà del primo cittadino.

Il tempo è breve, ma crediamo che nel giro di un mese, fino al 30 marzo, ci possa essere ancora la possibilità di riuscire a presentare progetti per cercare di ottenere finanziamenti per l'Ostello e lo stesso Circolo Operaio.

Come giornale, e soprattutto come direttore di questa testata, dispiace dover mettere sempre il dito sulla piaga.

Siamo stati felici, con giusta moderazione, quando il centro destra ha vinto le elezioni dopo 73 anni di egemonia di sinistra, ma non possiamo non continuare a svolgere il nostro compito di pungolo nell'interesse dei cortonesi.

La storia de L'Etruria documenta la nostra imparzialità.

SOLILOQUI
CORITANI
La voce ai grandi cortonesi

Giuseppe Belli

a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

Monologo di Stefano Duranti Poccetti

La scena è ambientata presso il Teatro Signorelli di Cortona



Buonasera a tutti, signore e signori, il mio nome è Giuseppe Belli. No no, non il poeta, quello è Giuseppe Gioacchino Belli, mentre io sono Giuseppe Belli e basta!

Sono nato proprio qui, a Cortona, nel 1732, e sono deceduto a Napoli il 19 gennaio 1760.

È vero, sono spirato molto giovane. Ora vi racconterò la mia storia e potrete capire come questa tragica faccenda sia avvenuta.

La mia vita non è stata tutta tragica, sapete? Nel 1752 ero già alla corte di Dresda e da lì non me ne sono mai andato, almeno finché non iniziò la Guerra dei Sette Anni.

La mia voce da castrato era così apprezzata... già, non ve l'ho detto, sono stato castrato, ma una volta i castrati andavano di moda ed erano molto apprezzati... anche dalle donne. Non ho potuto avere figli, ma pazienza.

Sono stato un vero divo nel Settecento.

Una volta non c'era Sanremo e i più seguiti eravamo noi, cantanti d'opera.

Ero il pupillo di Hasse e ho inter-

pretato tanti dei tuoi melodrammi, caro Johann.

Sono stato Segimiro nell'Armintio, Acomate nel Solimano, Minteo ne L'eroe cinese, Idaspe nell'Artemisia, Varo nell'Ezio, Agenore ne Il re pastore e Licida ne L'olimpiade.

Ho fatto piangere centinaia di platee, sono stato richiesto dai più importanti teatri internazionali. E sono cortonese, proprio così, cortonese... ma mi avete dimenticato. Forse me ne sono andato troppo presto dalla mia patria, ma che ci volete fare, il mondo mi chiamava! Ed io il mondo, seppur in piccola misura, l'ho conquistato.

Rabener mi definì "divino", l'amico Winckelmann non smise mai di lodarmi! Dal mondo però, come vi dicevo, me ne sono anche andato rapidamente.

Era il 1760 e mi trovavo a Napoli. Avrei dovuto recitare l'Artaserse di Hasse, ma, proprio alla vigilia della prima, in piena notte... sono stato pugnalato!

Già, pugnalato da un vigliacco veneziano che voleva derubarvi o che forse era solo invidioso del mio status!

Signore e signori, sono morto troppo giovane, veramente troppo giovane, neanche trentenne.

Nella vita ho avuto tanto, tutto, ma per poco.

Ancora mi sembra di vedere davanti il pubblico tremare e applaudire al suono della mia voce. E solo ricordo oramai e sono qui, tra voi, a Cortona, a girovagare quale spettro, raccontando aneddoti dimenticati per non essere più dimenticato.

Allora raccogliete questi sprazzi di vita e rendetemi immortale.

da pag.1

Pnrr questo sconosciuto e proteste di buon senso per il Parterre

esecuzione previsti nel progetto iniziale. In questo caso quindi i soldi non vengono regalati a priori a nessuno.

Veniamo al bando specifico che potrebbe riguardare il Parterre.

Innanzitutto l'importo massimo per ogni proposta non potrà superare i 2.000.000 di euro e non potrà essere inferiore ai 200.000 euro. Riprendo dal bando sinteticamente "Possono presentare domanda di finanziamento i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo - pubblici o privati - di parchi e giardini di interesse culturale.... Gli interventi proposti dovranno essere altamente significativi, idonei a generare un tangibile miglioramento delle condizioni di conservazione del bene, nonché un positivo ed elevato impatto sulla promozione dello sviluppo culturale, scientifico, ambientale, educativo, economico e sociale. I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali e/o azioni immateriali sul parco o giardino incentrati sugli ambiti..." che

vengono elencati nel documento. Altro elemento qualificante è il cosiddetto Piano di Gestione e cioè "La proposta progettuale dovrà illustrare altresì il Piano di gestione del parco e/o del giardino, di durata almeno decennale, che espliciti la capacità del progetto di autosostenersi e garantire, nel tempo, un corretto equilibrio tra attività di conservazione, manutenzione programmata e iniziative di valorizzazione del bene nonché l'indicazione di opportuni strumenti di valutazione degli obiettivi prefissati. Il Piano di gestione dovrà inoltre evidenziare il risultato operativo della gestione post investimento sia nel suo complesso sia enucleando le eventuali attività economiche svolte (con separata indicazione dell'investimento relativo). L'individuazione di eventuali Partenariati o di soggetti gestori privati dovrà avvenire con procedure trasparenti, aperte, proporzionate e non discriminatorie." Tra le i vari aspetti presenti nel Piano di Gestione, evidenziamo il possibile contratto di Partenariato cioè "un modulo procedimentale, volto alla realizzazione

degli interessi pubblici che si avvale della collaborazione tra privati e amministrazioni e che si articola in schemi contrattuali tipici ed atipici"; da noi è stato già usato, una ventina di anni fa, il tipo di contratto di partenariato denominato project financing per la realizzazione della piscina e altre strutture sopra il Parterre.

Questo, ribadiamo, in estrema sintesi alcune delle principali caratteristiche del PNRR e, teoricamente, come dovrebbero essere strutturati i progetti.

Da tutto ciò il progetto potrebbe essere strutturato come segue:

Tipologia: sistemazione del Viale e della rotonda dei giardini con piantumazione e pulizia, rifacimento fondo stradale, recupero e valorizzazione complesso "Monti del parterre" e Casina dei Tigli;

Esecuzione: Ottimizzazione della rotonda dei giardini con opportune potature per valorizzare l'anfiteatro presente; ripristino Casina dei Tigli con affidamento ristorazione; ripristino viale in fondo stradale e parte arborea e vegetale con eventuali nuovi punti luce;

ripristino antiche panchine in pietra e rotonde presenti lungo il Viale; ripristino Complesso Monti del Parterre con piscina, anfiteatro e ristorante, valutando la valenza del campo da calcio a cinque o predisposizione di eventuale parcheggio (tutto ciò da valutare);

Ritorno Economico Futuro: la sistemazione dell'area porterebbe ad un utilizzo estivo della parte Giardini per spettacoli di vario genere, la Casina dei Tigli come luogo di ritrovo e musica di qualità, il viale del Parterre riacquisirebbe il suo antico ed originario splendore mentre occasione di ritorno economico sarebbe rappresentato anche e soprattutto dal complesso "Monti del Parterre", in particolare l'anfiteatro presente potrebbe essere usato per fare musica per i giovani (anche al di fuori del centro storico propriamente detto).

Molta fantasia, potrebbe essere qualcuno... o forse no!

Non ci resta che aspettare di sapere cosa veramente è stato progettato e proposto.

Fabio Comanducci

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 28 feb. al 6 marzo 2022
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 6 marzo 2022
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 marzo 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 13 marzo 2022
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute **0575/30.37.30**

La Calonica

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

da pag.1

Forbici e fusciccia...

fatto per il Parterre. E a ragione! Il Parterre è vissuto dai cortonesi come la propria pelle, cuore e polmoni. Non ne possono fare a meno e lo trattano e vorrebbero che fosse trattato con riguardo, come un oggetto da maneggiare con cura. E la risposta del Sindaco all'invito è stata la seguente: Buongiorno Sergio, possiamo parlare del tema da te segnalato appena ci saranno le condizioni, attualmente stiamo lavorando. Grazie Saluti. Quali impedimenti potevano esserci per sottrarsi ad un ragionevole confronto o scambio di idee? Il Comitato non chiedeva il progetto completo di tutti i suoi dettagli tecnici, se non che venissero esposte a grandi linee i criteri per la riqualificazione ambientale e paesaggistica, una delucidazione e meglio comprendere le linee di intervento progettuali destinate all'approvazione. Nulla di più nulla di meno.

Il Sindaco, sottraendosi ad un confronto di sincera collaborazione, ha perso l'occasione per aprire un dialogo con i cittadini, primi fruitori dei beni che devono essere amministrati e ben conservati. Si è sottratto ad uno scambio di idee che forse sarebbero state più profi-

che non con il confronto con i suoi tecnici, che anche se bravi o bravissimi, non possono sostituirsi al volere popolare, al volere della cittadinanza che meglio conosce le proprie esigenze, le proprie necessità e il modo migliore per tutelare il proprio patrimonio. E come ben sappiamo, i tecnici, anche se bravi, non sono del tutto autonomi, attaccano il ciuco dove vuole il padrone, perché anche loro tengono famiglia, lavorano per la pagnotta e non si fanno scrupoli neppure sulle richieste più strane. E i cittadini vogliono intervenire e capire cosa passa loro per la testa. Non vogliono vedere le decisioni prese, non vogliono trovarsi di fronte a fatti compiuti. Vogliono essere consapevoli che si sia imboccata la strada giusta. **Non vogliono trovarsi di fronte alla fusciccia e forbici per il taglio del nastro a cose fatte.**

Senza dialogo, senza confronto la democrazia è morta.

E i cittadini non sono più disposti a subire, non sono sempre pronti a fare la claque; vogliono giocare a carte scoperte per stanare i possibili bari.

Piero Borrello

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

A Roma, il 25 Febbraio 1942, sotto gli auspici de L'Etruria

Nel nome di Margherita

Fu Innocenzo X, al secolo Giovanni Battista Pamphilj, Papa dal 1644 al 1655, a proclamare Beata Margherita da Cortona, il 17 marzo del 1653: ma la sua figura, per i cortonesi tutti, era già santificata e la fede nella sua misericordia aveva creato un culto spontaneo e profondo che non aveva bisogno di "imprimatur".

L'elevazione agli altari avvenne molto dopo, nel 1728, sotto Papa Benedetto XIII, al secolo Pietro Orsini, Pontefice dal 1724 al 1730. Il relativo Decreto è del 22 febbraio 1728, data per sempre legata a questo evento con l'istitu-

zione della festa annuale della Santa: la notizia giunse a Cortona con un corriere ponendo fine all'ansia dell'attesa che si protrarreva già da qualche tempo. Era già notte "pure fu dato un solenne segno col suono di tutte le campane della città..." , così ci narra Galli nell'opera "Memorie delle Chiese, Conventi etc. di Cortona".

Il Decreto venne pubblicato il successivo 5 marzo mentre il 17 maggio Benedetto XIII elevò formalmente agli altari la Santa cortonese. Queste, in estrema sintesi, sono le date legate della canonizzazione di Margherita.

Ma infinite sono le occasioni e le circostanze in cui la figura della Santa è stata al centro dell'attenzione, soprattutto al centro della fede popolare che pur attraverso i secoli non è mai mutata: la Terza Luce Francescana continua a brillare dall'alto del colle e illumina con la semplicità della sua figura,



Statuetta di S.Margherita, artigianato locale del Novecento

pure così carismatica, il passare del tempo.

Quest'anno la sua celebrazione annuale è caduta nella non comune data del 22/02/2022: giorno palindromo, ovvero di uguale lettura da destra a sinistra e viceversa.

Si tratta di date poco comuni e

per questo accolte con particolare attenzione. Ma c'è un'altra data che vogliamo ricordare, proprio per significare quanta attenzione la nostra Santa ha sempre suscitato, anche in tempi difficilissimi.

Il 25 Febbraio 1942, quindi in piena Seconda Guerra mondiale, a Roma, nella Sala del Beato Angelico in Piazza della Minerva, venne commemorata la figura di Margherita e la cronaca ci dice "sotto gli auspici del nostro giornale", che poi è L'Etruria. Padrone di casa il Cardinale Carlo Salotti, alto prelato Segretario della Congregazione Propaganda Fide e dal 1939 Cardinale Vescovo di Palestrina, relatori il prof. Renzo Montini, storico autore di numerosi testi su Roma ed i Palazzi vaticani, e Camillo Corsanego, avvocato e studioso impegnato nell'azionismo cattolico, Docente alla Pontificia Università lateranense, successivamente deputato per la Democrazia Cristiana nel primo parlamento post-bellico.

Montini illustrò il tempo di Margherita, il contesto religioso e le contese medioevali mentre Corsanego ripercorse la vita della Santa, la sua vicenda umana e poi di redenzione e misericordia. Chiuse le relazioni il Vescovo di Cortona Giuseppe Franciolini, giunto a Roma per onorare l'iniziativa: parlò "della penitente, dell'eroina cristiana. Con accento commosso fece un'efficacissima rievocazione... descrivendo... la dura penitenza, la carità santamente praticata con l'annientamento del proprio io...".

Possiamo immaginare l'ispirazione del nostro Vescovo, il suo tono lento e sentito.

Al termine delle relazioni vennero eseguiti alcuni brani del Laudario cortonese.

A questa manifestazione parteciparono numerosi i cortonesi residenti a Roma, ricercati e invitati dal primo direttore de L'Etruria,

Ezio Cosatti, che ormai da tempo lavorava nella capitale.

I cortonesi di Roma accorsero quasi tutti facendo di questa iniziativa, insieme agli altri ospiti, un evento partecipatissimo proprio nei giorni bui della guerra, nonostante i pericoli e le paure.

Nel nome di Margherita.

Isabella Bietolini



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

La famiglia Alfieri

(Seconda ed ultima parte)

Tra gli esponenti degni di nota di questa famiglia, possiamo annoverare Lodovico di Pietro (o Piero) Alfieri (1535-1592), valente e rinomato giurista nonché uomo di fede. La tradizione dei giureconsulti di casa Alfieri è davvero ben nutrita, lo abbiamo già visto con Andrea nella prima parte di questa narrazione, ed anche la personalità di Lodovico si evidenzia per questa marcata propensione. Studiò a Perugia e fu cultore di Diritto Canonico. Nel 1561 lo troviamo giurista ad Ascoli Piceno e proprio da questa città spiccò il volo la sua carriera di insigne giurista al fianco di alti prelati. Divenne infatti auditore (giurista che imposta i fascicoli istruttori) e vicario del Vescovo Matteo Priuli di Vicenza e, al suo seguito, partecipò al Concilio di Trento. Esperienza, questa, che possiamo senza dubbio giudicare straordinaria per l'ancora giovane studioso cortonese.

Ma Lodovico ebbe modo di lavorare al fianco anche dei Cardinali Corner, Federico e Luigi, e proprio in quegli anni approfondì le proprie conoscenze ed esperienze giuridiche giungendo anche a stampare le annotazioni eseguite. Nel 1571, deceduto in Cortona il Vescovo Gaddi, venne chiamato proprio l'Alfieri al ruolo di Vicario capitolare: tuttavia il nominato si vide costretto a rinunciare a tale incarico dovendosi, per gli impegni già assunti, assentare spessissimo dalla Diocesi. Ovviamente, ciò gli avrebbe impedito di svolgere al

miglior le incombenze di tale ruolo. Nel 1579 il Vescovo di Cosenza, Fantino Petriagnani, lo chiamò al proprio fianco quale Vicario e auditore generale aggiungendo a questi l'incarico di sotto-collettore della Camera Papale delle Calabrie (in sostanza, incarico relativo alla raccolta delle imposte sul territorio di competenza). Con il Vescovo di Cosenza, Lodovico viaggiò anche in Spagna.

La sua ascesa quale esperto di diritto canonico, ed ormai anche apprezzato esponente della gerarchia amministrativa della Chiesa, lo condusse al ruolo di auditore dei cardinali Gonzaga in Roma e a quello di agente dei Granduchi di Toscana, Francesco e Ferdinando de' Medici. Continuò sempre a studiare e nel 1584 dette alle stampe una raccolta collazionata dei "consigli" dell'antenato Andrea, anch'egli - si ricorderà - famoso giureconsulto e magistrato itinerante. Ad esse aggiunse annotazioni proprie arricchendo ed ampliando la ricerca. Ebbe, sul finire della sua vita terrena, la nomina a Vescovo di S.Marco Argentano, provincia di Cosenza, e resse tale Diocesi per tre anni: un tempo breve nel quale, tuttavia, Lodovico seppe agire con estrema fermezza riuscendo a ricostruire il Palazzo Vescovile, a ricostituire il Monte di Pietà e persino ad abbellire la cattedrale.

Riuscì nell'opera, certo non facile, di conversione di numerose famiglie di albanesi residenti in quelle terre. Morì nel 1592.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: il secondo altare dedicato a Sant'Anna e la tela di Orazio Fidani

di Olimpia Bruni

Lasciato il primo altare contenente il quadro di Niccolò Monti e proseguendo verso quello maggiore, troviamo il secondo dedicato a Sant'Anna. L'opera, in pietra serena di autore ignoto toscano, è datata 1643 e presenta ancora una struttura tardo cinquecentesca. La configurazione architettonica appare terminante a timpano spezzato e scolpito a fitta dentellatura, che include sul fronte un'edicola con dipinto al centro sovrastante una figura di angioletto a mezzo busto. Ai lati vi sono ampie volute con due torce a forma di anfora e sulla cima una croce polilobata.

L'altare fu patrocinato da Domenico Rotani, ufficiale del Granduca di Toscana Ferdinando I, i cui stemmi sono scolpiti nei basamenti laterali. Tra le due maestose colonne in arenaria troviamo la grande tela di Orazio Fidani (Firenze, 1610 - ivi 1656) raffigurante l'incontro di Gioacchino ed Anna alla Porta Aurea. Il quadro ad olio è stato realizzato nel 1645 e misura 407 centimetri in altezza e 265 in larghezza ed è firmato e datato a pennello dall'autore in basso a sinistra con la scritta: "ORAZIO FIDANI/FIORENT P. / 1945". La scena è quella resa celebre dagli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova con l'in-

contro di Gioacchino ed Anna, i genitori di Maria, la madre di Gesù. La tradizione narra che Gioacchino, l'anziano marito di Anna, uomo devoto e pio, fu allontanato dal Tempio perché ritenuto privo di grazia divina in quanto sterile. Decise così di lasciare casa e moglie e di ritirarsi nel deserto fino a quando un angelo mandato da Dio gli annunciò che le sue preghiere erano state esaudite e che sua moglie avrebbe avuto un figlio, anzi, una figlia: Maria.

L'opera risulta morbida nel suo impianto seicentesco, ricca di annotazioni naturalistiche dai colori a tratti un po' cupi, che alternano parti a luce piena tipiche di Caravaggio. Il quadro ci offre memorie anche di altri autori e la donna con il turbante in basso a destra è stata sicuramente ispirata dal grande pittore bolognese Guido Reni. Il vecchio Gioacchino è dipinto magistralmente e la lumeggiatura della barba, del volto e soprattutto della fronte ci riporta ai volti dei vecchi caravaggeschi come il San Pietro e il San Gerolamo.

In una mostra del 1965, la grande Storica dell'Arte e accademica dei Lincei Mina Gregori, la definì una delle opere più importanti del grande pittore Orazio Fidani.



Cortona On The Move ALUla

Alla scoperta di Cortona



berti - A Tribute Latif Alani - Vast Land, Vast Faces Adel AlQuraishi - Thad Moath Alofi.

LIFE - La vita è fatta di piccoli gesti, quasi inconsapevoli; di emozioni simili, ma sorprendenti; di racconti di vita reale e di cambiamento. Un processo influenzato e



Cortona On The Move ALUla, fino al 31 marzo 2022, ci accompagna in un viaggio di narrazione visiva nelle diverse sfaccettature che il tempo può assumere attraverso le opere di 19 artisti. Un racconto che si dispiega lungo i muri e nei cortili del villaggio AlJadidah di ALUla, oasi delle arti e della creatività dell'Arabia Saudita. "Time, Life and Longing" sono i tre principali aspetti su cui si sono concentrati i progetti in mostra.

TIME - Al centro c'è il tempo legato alla relazione tra uomo e natura, ma nello stesso momento, anche quello che incarna gli attimi che scorrono rapidamente nel flusso naturale della vita o nella sua mutevolezza incontrollabile e irreversibile.

Mostre: Ghost Camera Osama Esid - Shroud Simon Norfolk - Maybe Phillip Toledano - Locked in Beauty Paolo Woods e Gabriele Galim-

dettato dallo scorrere del tempo e che conduce alla creazione di relazioni e connessioni.

Mostre: Fellow Creatures Aleks Poutanen - Circus Love Stephanie Gengotti - Men of the Pearl Ali Al-Shehabi - Hooked to Paradise M'hammed Kilito - A Crack in the Memory of my Memory Amina Kadous.

LONGING - Tempo e vita equivalgono a nostalgia. Un sentimento che appare nitido negli scatti di donne siriane rifugiate, nella sofferenza della natura dopo una catastrofe, nel legame con la memoria. La nostalgia è parte integrante dell'esperienza umana.

Mostre: Tomorrow There Will Be Apricots Tanya Habjouqa - Otsuchi Future Memories Alejandro Chaskielberg - No Memory is Ever Alone Catherine Panebianco - Live, Love, Refugee Omar Imam - Guardians of the Oasis Mohammad Al-Faraj.

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

Un folto pubblico ha affollato la Sala Medicea di Palazzo Casali

Tito Barbini nel suo libro ha raccontato momenti di storia da lui vissuti

Nel pomeriggio di domenica 20 febbraio presso la Sala Medicea di Palazzo Casali a Cortona, si è tenuta la presentazione del libro "L'amico Francese: Mitterrand, Berlinguer, Craxi e quella volta che si poteva cambiare la sinistra in Europa", scritto da Tito Barbini. Un folto pubblico ha fatto da cornice all'evento. Era stata chiamata come moderatrice la giornalista Lucia Bigozzi e come graditi compagni di avventura erano stati chiamati Andrea Vignini, ex sindaco di Cortona ma soprattutto critico letterario di ottimo livello e Riccardo Nencini, presidente della Commissione Cultura del Senato. L'incontro era organizzato dalla Associazione Cortona Civica.

Non sveleremo nulla del libro che abbiamo letto. Lasciamo ai lettori del giornale la sorpresa di un libro avvicinato ad un thriller per la storia che si racconta, anche se nel racconto non ci sono delitti e morti. In questo spazio ci limiteremo ad un breve resoconto delle tante, tantissime cose dette durante la piacevolissima serata. Peccato per chi non ha potuto partecipare.

Dopo i saluti di benvenuto da parte del Vicesindaco Attesti, del prof. Angori a nome dell'Accademia Etrusca e della dott. Federica Gabrielli, presidente dell'Associazione Cortona Civica, ha iniziato il proprio intervento Andrea Vignini. Del suo appassionato e interessante contributo possiamo, sinteticamente, evidenziare la distinzione fatta tra la Storia (con la S maiu-

scola) e la Piccola Patria rappresentata, in questa vicenda, da Cortona, piccola cittadina sul confine tra Toscana e Umbria, che per poco non assurgeva a notorietà nazionale e internazionale, non solo per le grandi ricchezze culturali presenti nel nostro territorio, ma per essere stato teatro di una svolta politica enorme, potendola definire, aggiungiamo noi, la Teano (deinita la culla dell'unità d'Italia) del 900. Vignini ha continuato specificando che lo stile di scrittura del libro ha un taglio diverso rispetto ai libri scritti precedentemente da Barbini, libri che hanno in comune il racconto di un viaggio, sia esso geografico che dell'anima; lo stile di questo libro è di matrice giornalistica, di resoconto puntuale e documentato su fatti avvenuti tra la nostra città e Chateaubriand, Parigi e altri luoghi francesi. Un libro sull'amicizia, ha incalzato Vignini, una amicizia tra il più giovane sindaco d'Italia e il massimo esponente del partito socialista francese, François Mitterrand, futuro presidente della Repubblica di Francia. Il successivo intervento è stato quello del Senatore Nencini, massimo esponente del Partito Socialista Italiano. Il senatore ha iniziato specificando come il libro sia diviso in due parti ben distinte: la prima si dipana nel racconto della storia di amicizia

tra Barbini e Mitterrand e il suo legame con Cortona, città che amava profondamente; mentre la seconda parte è più una riflessione di tipo politico/filosofico sulla sinistra. Nencini ha affermato con forza, tra l'altro, la stretta correlazione tra i grandi politici degli anni 70/80 e i partiti di cui gli stessi

a Cortona, definendola una città stupenda e il libro è un dono per Cortona e tutti coloro che la amano profondamente. E la peculiarità della nostra città, nelle vicende narrate, è stata anche sottolineata da Nencini che ha affermato con forza che ciò che nel libro viene trattato poteva avvenire solamente

20, ha questa grande festa dell'amicizia nata e vissuta tra le antiche mura della nostra città, resta, devo confessare, un po' di smarrimento e tristezza. Smarrimento perché, leggendo ascoltando il racconto di Barbini e leggendo le pagine del libro, si scopre una Cortona al centro della cultura del nostro Paese, impensabile per la apparente limitatezza di risorse che Cortona possiede rispetto a tante altre realtà cittadine della nostra Italia. E quindi si legge del conte Morra e che "nella sua villa, per anni sicuro punto di riferimento per numerosi antifascisti, avevano trovato ospitalità personaggi quali Salvemini, Gutuso, Bobbio, Eliot. Qui Alberto Moravia, uno dei suoi amici, nel 1927 aveva lavorato al suo primo romanzo, Gli Indifferenti... François lo incontra in quei giorni di Cortona di cui parla ad Anne..."; oppure si raccontano le vicende frenetiche di quel settembre 1978, quando al TG3 Craxi annuncia la visita a Cortona per incontrare Mitterrand lo stesso giorno scelto da Berlinguer e quindi il successivo incontro del socialista francese non più con Berlinguer ma con Sergio Segre: ecco tutto questo, e molto altro, lo possiamo scoprire se andiamo a leggere i fatti di cronaca avvenuti nella nostra città nell'ultima parte del secolo scorso e del primo decennio del presente millennio. Ciò dovrebbe farci comprendere con pienezza cosa è e cosa rappresenta la nostra piccola città. E infine dicevamo tristezza, tristezza per ciò che è stato e che forse non tornerà più. Grazie Tito per averci ricordato tutto questo.

Fabio Comanducci



facevano parte. Gran parte dell'intervento è stato occupato dalla rivisitazione della battaglia politica e relativa supremazia tra il partito comunista e il partito socialista italiano in quegli anni, ricordando più volte le due grandi figure politiche di allora e cioè Enrico Berlinguer del PCI e Bettino Craxi del PSI.

Ecco Tito: ha esordito tessendo un elogio fortemente malinconico

a Cortona, città eletta, in quell'occasione persa, ha ombelico del mondo politico europeo. Barbini ha ripercorso, con affabilità e amore sulle ali dei propri ricordi, quegli anni e quell'amicizia che lo aveva visto giovane sindaco impacciato quel 28 agosto 1971, di sabato, giorno di mercato a Cortona. Ma Mitterrand, da grande uomo quale era, forse consapevole della lontananza apparente tra i due protagonisti, abbatte tutte le barriere psicologiche con un affettuoso "Mon cher" che dischiuse le porte del cuore ad un rapporto di amicizia forte e indimenticabile per i protagonisti e per chi questa avventura dell'anima la scopre tra le righe del libro.

Per chi ha assistito, domenica

Premio di laurea



di adesione si possono visionare sul sito www.rotarycortonavaldichiana.org ricalca l'impostazione degli anni precedenti, e cioè la volontà di assegnare un premio di studio alle migliori tesi di laurea aventi per oggetto temi specifici inerenti la Valdichiana (temi scientifici, economici, culturali, storici, ambientali, ecc.), e preferibilmente presentata da studenti residenti nei Comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Monte San Savino.

Saranno considerati criteri preferenziali di giudizio:

- Punteggio finale di laurea pari o superiore a 100/110
- Tipologia della tesi (sperimentale o compilativa)
- Tema di particolare interesse o innovazione per lo sviluppo del territorio della Valdichiana

Sono ammessi a partecipare al bando i laureati di qualsiasi facoltà, con tesi presentate e discusse nel corso degli anni accademici 2020/2021 e 2021/2022, e le domande di adesione dovranno pervenire, secondo le modalità riportate nel sopraccitato sito Rotary, entro il 1° maggio 2022.

Una grande opportunità proposta dal Rotary, sempre attento e propositivo verso il mondo dei giovani, e della quale certamente i giovani laureati del nostro territorio sapranno approfittare.

Anche il bando per il 2022 (il cui regolamento e relativo modulo

Stagione teatrale 2021/2022

Ancora successi al Teatro Signorelli

Ancora successi al Teatro Signorelli di Cortona. Martedì 8 e mercoledì 9 febbraio 2022 alle 21.15 è stato messo in scena "Pigiama per sei", di Marc Camoletti con Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio e con Roberta Petrozzi, Rufin Doh Zeyenouin per la regia di Marco Rampoldi. La trama è esilarante e ricca di colpi di scena. Il triangolo lui- lei- l'altra si complica ulteriormente con la scoperta che l'amico del marito, da questi chiamato come alibi nel suo incontro clandestino, è in realtà l'amante della moglie.

Ma non è finita qui: la cameriera inviata da un'agenzia viene scambiata per l'amante del marito, ma è costretta a interpretare il ruolo di innamorata dell'amico per non insospettire la moglie. La commedia si trasforma in un gioco di ruoli avvincente dove ognuno assume a una funzione diversa a seconda dei frangenti. Il pubblico si appassiona e immedesima per individuare soluzioni a situazioni

sempre più intricate. Il finale è a sorpresa.

Marc Camoletti ha scritto "vaudeville moderni" interpretati da grandi nomi, basti citare il Boeing Boeing cinematografico di Jerry Lewis e Dean Martin. Quanto ad Antonio Cornacchione e Max Pisu negli ultimi anni stanno consolidandosi come attori di prosa in allestimenti di notevole successo.

Il regista Marco Rampoldi si è dedicato a percorsi in cui sfrutta la forza comunicativa di chi ha frequentato il cabaret e la convoglia in strutture articolate e precise. Laura Curino, all'apice di un valido percorso nel teatro di narrazione, e Rita Pelusio, capace di passare con facilità dalla leggerezza dei personaggi televisivi al forte impegno sociale chiudono la serie di un cast valido, preparato e con esperienza.

Uno spettacolo divertente che non rinuncia ad offrire uno spaccato impietoso della vacuità che spesso contraddistingue i rapporti sociali.

E.Valli



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Furto di prosciutti

Davvero singolare questo furto in pieno centro cittadino e, soprattutto, degna di nota la scaltrezza del giovane Renato Gnerucci che pensò bene, dopo il ritrovamento dei prosciutti, di riportarne uno a casa.

Iniziativa resa vana dal padre, perché riconsegnò la preziosa zampa suina alle Autorità. Le pressanti indagini dei Carabinieri scattarono subito per assicurare alla giustizia gli incauti ladri, anche se un prosciutto era ormai stato addentato da famelici ratti!

Dall'Etruria dell'11 marzo 1923. "Nella notte dal 24 al 25 febbraio ignoti ladri, scavalcati un muro di cinta del sig. Piegai Daniele in Borgo S. Domenico ed aperta una piccola finestra alta circa due metri, penetrarono in un vano adibito a magazzino e rubarono tre prosciutti ed un capocollo: valore di circa 200 lire. I ladri o per opportunità o per non essere scoperti nascosero due prosciutti entro una fogna posta lungo il rio per lo scolo delle acque della città proprio sotto piazza Garibaldi, forse per riprenderli in altra notte. Però

due ragazzi, tal Gnerucci Renato e Agnelli Tito, portatisi per caso in quella località videro i due prosciutti, tanto che lo Gnerucci trasportò un prosciutto in casa sua, ma il proprio padre ne fece subito denuncia al capo-guardia, il quale pose sotto sequestro il prosciutto e l'altro che era sotto la fogna. L'Arma dei RR. CC. è accorsa sul luogo per espletare le indagini e scoprire gli autori del furto. Pertanto il furto al Piegai è limitato alla perdita di un prosciutto e di un capocollo che furono rubati ed allo scarto di un secondo perché rosicchiato da grossi topi".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Via Venezia - Residence Holiday
Agencies - Rental - Cleaning - Hotels and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

«Camucia, personaggi di una volta: Giustino (Amelio) Gambini»



In questo numero di Febbraio voglio ricordare un personaggio tutto particolare. Giustino Gambini ci ha lasciato proprio il 23 febbraio del 2015. Era nato a Castiglion del Lago il 4 luglio del 1934 e qui a Camucia aveva gettato le basi tanto per la famiglia quanto per il suo lavoro.

Per la storia Gambini, bisogna partire dal Piemonte e precisamente da Torino. Questa città è stata la base per la nascita della famiglia e della professione di questo instancabile uomo. Nella città della Mole, Giustino era venuto da Camucia per espletare il servizio militare. Qui gli arrise la fortuna di trovare la compagna della vita e lo sviluppo della sua professione. Dopo la naia, Amelio trovò il lavoro presso un magazzino di materiali elettrici e la **bela tota** Grazia, che in seguito divenne la Signora Gambini. Dopo il matrimonio il nostro uomo fece ritorno a Camucia ove divenne piccolo imprenditore naturalmente commerciante di materiali elettrici. Di Gambini ho avuto la buona sorte di conoscerlo negli anni '70 quando da poco venni ad abitare a Camucia. Un pallone fu l'oggetto che mi procurò i primi contatti con questo grande amico nel terreno della mitica "Maialina", mentre mi stavo allenando per tenermi in forma per poi la domenica andare ad arbitrare. Sta di fatto che quel nostro Hobby di dare due calci ad un quel pallone ci legò per tanti anni a venire.

Caratterialmente Giustino era un vero bonaccione, sempre con un sorriso che illuminava quel faccione da vero galantuomo. Aveva sempre voglia di scherzare e solitamente ti raccontava l'ultima, tanto che alcune volte risollevara il morale abbattuto del suo interlocutore. Veramente a stargli a contatto era un privilegio per tutti. Si distingueva in atti di generosità per coloro che stavano peggio di

Ringraziano il dr. Burbi

Il nostro Dottore è andato in pensione. Grazie al dott. Mauro Burbi per la sua professionalità, gentilezza e disponibilità all'ascolto, ci unisce la «fede» milanista. Grazie ancora Dottore e buon proseguimento.

Dante e Anna Maria Laurenzi



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

lui. Gambini tutto quello che creava ed organizzava lo eseguiva nel migliore dei modi, altrimenti non se ne faceva niente. Numerosissime furono le sue idee e iniziative portate a termine: fondatore della squadra di calcio G.S. Seniores, l'inventore del torneo calcistico riservato a over 30, che è durato circa 10 anni, dove hanno partecipato squadre della vicina Umbria e addirittura una compagine di amici di Figline Valdarno. Poi le nostre indimenticabili cene, nostro vero fiore all'occhiello, come ad esempio quella eseguita nell'aia di "Cosemo" (alias famiglia Picchi) a Fossa del lupo. Furono consumate 200 coppie di uova praticamente in tutte le salse, uova che ci regalava ogni tanto una azienda agricola di Pietraia per arricchire i premi del nostro torneo calcistico. Non sapendo a chi darli Gambini optò per l'aia dei Picchi, con la presenza di una ottantina di persone.

Un'altra particolare cena sempre ideata da quel furbacchione di Giustino, fu quella del "motorino supposto": Questa cena fu effettuata nella casa colonica dismessa della famiglia di Quinto Santucci in una cucina lunga almeno 30 metri. Il compagno Santucci ce l'aveva messa a disposizione, tra l'altro Quinto era amico di Enrico Berlinguer che un giorno fu suo ospite nella casa a Montechio. Quella sera fu allottato un ciclomotore Malaguti che ci fu dato dall'amico Ianito Marchesini concessionario della casa bolognese del quale avevamo esposto un bel manifesto come propaganda. Noi organizzatori sapevamo che il motorino esisteva solo sulla carta, tanto che eravamo certi che l'avrebbe senz'altro vinto un adulto dei nostri. L'idea di questo trucco **gambiniano**, era solo per rientrare un po' sulle spese della stessa cena, preparataci dal ristorante "La griglia" di Alfiero Baldi. Sfortunatamente il numero vincente andò a finire nelle mani dell'ancora ragazzo e poi ex sindaco di Cortona Andrea Vignini. Fu grande la delusione del ragazzino quando seppe che il motorino era supposto...! Inoltre un'altra curiosa e divertente **invenzione** del solito Gambini: la partita di calcio "Dei Buffi". Questa singolare gara si disputò per due anni di seguito sempre alla Maialina per di più in notturna. L'Enel di Camucia ci regalò 4 pali per la luce, un po' storti, ma idonei ad illuminare il terreno di gioco con 4 fari naturalmente forniti dal **deus ex machina** Giustino; i giocatori selezionati e convocati furono scelti tra i più buffi e tipici di Camucia. Furono formate due squadre, una capitana dal vice parroco don Antonio Garzi, l'altra da sindaco Tito Barbini; il prete allo scambio dei doni a centrocampo offrì un campanello per servire la Messa, mentre a sua volta il sindaco un statuina di un prete che leggeva "L'Unità". Adesso in ordine sparso vi accennerò alcuni dei partecipanti ed anche i ruoli che magari avevano interpretato da giovani calciatori: "Cudennino" alias Giorgio Bistarelli e "Il Dendarino" il tassista alias Silvio Tiezzi, erano i due portieri, quindi in ordine sparso parteciparono: Romolo Salvadori commerciante di mobili da giar-

dino; il mugnaio Azzo Biagiatti; il famoso Ghiogholo alias Fernando Salvadori antiquario, colui che tutti gli anni il giorno della fiera a Camucia organizzava "La sagra delle bischerata"; il Pretore di Cortona Dr. Federici; "Brenzo" alias Alfredo Maccarini; il barbiere Omero Regi; Gosto Manciozzi tipico giocatore che sapeva giocare in tutti gli altri ruoli meno che in porta (!); il negoziante di scarpe Giandomenico Ciculi; il macchinista del treno Tino Redi; il custode dello stadio Maestà del Sasso Danilo Falini, fungevano da **bada-ri-ghe** (...). Il rappresentante della Perugia Giorgio Battaglini e il "Mechena" commerciante di mangimi al secolo Primo Capoduri, mentre dirigeva l'incontro il Dr. De Judicibus, che indossava la mia divisa da arbitro veramente gli stava molto, ma molto larga e lunga...! Il dottore era alto appena 160 cm. L'addetto alla radiocronaca dell'incontro con tanto di microfono naturalmente era quella sagoma di Giustino Gambini, che con le sue comiche battute faceva ridere tutti. Come allenatori nelle due panchine sedevano per la squadra del prete, il tassista Andrea Pelucchini, che quando veniva in casa Marchetti (casa mia) a veglia, recitava a memoria tutta la Divina Commedia!! Mentre nella panchina per la squadra del sindaco c'era il meccanico Ianito Marchesini. Da segnalare che ai bordi del campo anziché borracce di tè per rifocillarsi c'erano due bottiglioni di vino bianco...! Giuro che in quel dopocena in piena estate nelle case di Camucia non vi restò persona... Nella S.S. umbro-casentinese era quasi interrotto completamente il traffico, tante erano le centinaia di persone, che occupavano la **galleria** antistante la "Maialina". Cari lettori ancora oggi tra amici anziani ci rammentiamo di quella storia, di quella particolarissima partita di calcio. Giunti a questo punto della storia del personaggio Gambini, bisogna riconoscere che le fondamenta dei nostri divertimenti in sostanza era la vera amicizia con la "A" maiuscola. Cari lettori quella dell'epoca passata degli anni '70 era quella del bisogno, per capirsi i mezzi finanziari erano pochi, per divertirsi bisognava inventarsi qualcosa. Tutto questo ci provocava quella scintilla per escogitare qualcosa di bello, cosa che purtroppo i giovani d'oggi non sanno fare. Di conseguenza, e me ne dispiace, permettetemi di fare una piccola morale: di fatto oggi i nostri giovani hanno tutto, ma sono certo che non si divertono come facevamo noi in quei tempi. Attualmente la gioventù vive dentro una **bolla** fatta di esasperata tecnologia, soggiogati ai **telefonini** e purtroppo ai **social**, vero danno mondiale. Perdonatemi questa digressione. Torno al personaggio Giustino (Amelio) Gambini. Ricordo con tanta mestizia quel 23 febbraio del 2015 quando questo impareggiabile personaggio ha lasciato la vita terrena. In quel triste giorno purtroppo se ne è andato un importante protagonista della nostra Camucia, ma nello stesso tempo ci ha lasciato in eredità indelebili esempi di generosità, bontà e di vera amicizia, grazie Giustino. **Daniilo Sestini**

Una sorella minore?

Sono abituato a vivere a Cortona. Da quassù, sulle propaggini della collina che si inerpica morbidamente verso il monte S. Egidio, osservo il paesaggio sottostante dall'alto.

Davanti i miei occhi un giardino operoso.

Cortona non è solo un bel borgo toscano come tanti altri, ma un piccolo concentrato di cultura trasversale, storia etrusca, medioevale, rinascimentale che si rincorre e accavalla senza soluzione di continuità. Lungo i vicoli, nelle piazze, nei musei, nelle chiese si respira una storia importante, vissuta e radicata profondamente. Non solo nelle mura ma anche nella popolazione.

Ma i tempi stanno cambiando e la necessità di una piena integrazione tra le due "sorelle diverse" è in parte in atto e in parte in arrivo. Sappiamo che amministrativamente una è la frazione dell'altra e quindi il Comune come entità è unico, ma nei fatti sono due realtà indipendenti con caratteristiche ed esigenze molto diverse.

Camucia dipende dalla forte attrattività turistica che il borgo antico esercita sul turismo di tutto il mondo che porta inevitabilmente forti benefici anche alle attività della valle, tipicamente sull'attività di accoglienza e ristoro, ma non solo.

Ma Cortona ha nella valle una solida base di imprenditorialità che le consente di accontentare le

vina celebre in tutto il mondo per la bontà delle sue carni, miele e tante altre attività.

Le settecentesche "leopoldine", rivitalizzate in chiave turistica, sono uno splendore architettonico che costituisce un "unicum" nel Centro Italia, le caratteristiche abitazioni rurali solide e pratiche con la tipica piccionia che spicca sui tetti hanno una loro rilevanza anche come semplici monumenti che risaltano tra i campi in memoria di un mondo contadino che ora non c'è più.

Quindi, Cortona antica sicuramente, ma anche la valle più moderna e proiettata verso un "futuro sostenibile" ha un suo spessore economico vivace e variegato. La convivenza piena è necessaria,



Cortona Camucia foto R. Ramacciotti

Sono da sempre abituato a pensare a Camucia come un semplice "momento di passaggio" per raggiungere finalmente Cortona. Cortona la superba, l'altezzosa, la nobile, la superiore.

E' un retro pensiero che si avverte ovunque in città, un misto di misurato orgoglio e distacco dal resto del territorio. Anche se, ogni tanto, l'orgoglio sfiora molto da vicino la presunzione. E Camucia appare come il parente povero, necessario, ma non amato.

richieste di una clientela sempre più variegata e esigente anche nei minimi particolari. La miriade di attività che insistono sul territorio di Camucia e sulle campagne limitrofe ne costituiscono l'asse economica portante.

E poi c'è la forte vocazione agricola permessa dalla fertilità della terra che nei secoli ha consentito lo sviluppo di colture quali cereali, oli d'oliva e vini pregiati riconosciuti anche fuori dal territorio. La "chianina", una razza bo-

anzi vitale, sta alle "Buone Amministrazioni" rendere tale esigenza una realtà costante e positiva per tutto il territorio.

Insomma il "come farlo" è, in fin dei conti, di secondaria importanza rispetto al "farlo". Le prerogative, la qualità, la specificità dell'ampio territorio che racchiude Cortona e Camucia sono sotto gli occhi di tutti, basta "tirarle" fuori. Non sarà facile ma è possibile, anzi quasi un dovere.

Fabio Romanello

Lutto nel Pedale Lento

Oliviero Bennati ci ha lasciato



Mercoledì 16 u.s. un vecchio componente del nostro Gruppo Ciclistico ha lasciato la vita terrena. Era Oliviero Bennati per gli amici "Ucellino", classe 1935, che per tanti anni ha pedalato al nostro fianco. Indimenticabili sono i cicloraduni e le tante altre manifestazioni ciclistiche cui tutti insieme abbiamo partecipato e goduto di questo inimitabile e nobile sport. Noi amatori non è che vincevamo, ci accontentavamo di qualche coppa e magari di laute colazioni, ma nel

contempo le soddisfazioni maggiori per noi erano quelle dello stare insieme, giovandosi soprattutto dell'amicizia, che negli anni si cementava sempre più nei nostri reciproci rapporti.

Oly, come spesso lo chiamavamo, era un amico della tipologia del "boncillo". Si faceva voler bene da tutti perché, era proprio lui a volerci bene. Tutto questo per ricordare un amico, buono, retto e dignitoso, nonostante sia stato bersagliato da gravi lutti familiari.

Comunque io lo voglio ricordare anche in qualche suo simpatico aneddoto. Come ciclista amatore, Oliviero veniva ritenuto il classico **succhiaruote**, dal momento che, pure essendo dotato di un fisico possente, rinunciava a stare in testa a tirare così veniva a risparmiarsi il 30% di energie, capito(!). Il nostro uomo oltre al ciclismo aveva un'altra passione

quella del biliardo, nella fattispecie giocare a **bocchette**. E devo dire che durante le dispute al bar di Camucia, era quasi imbattibile; rammento che la sala biliardo era gremita da noi amici osservatori, che a fine partita puntualmente mettevamo alla gogna insieme al vincente, quelle schiappe dei perdenti...!

Adesso Oliviero è passato a miglior vita e lassù sono certo che sarà accolto nel migliore dei modi, non soltanto da Colui che li comanda, ma in particolar modo dai suoi vecchi amici ciclisti, che lo hanno preceduto: Lido Sartini, Enzo Rinaldi, Emilio Lunghini. Il "maestro" di ciclismo Aduo e tanti, tanti altri ancora, li tutti raggruppati in attesa della partenza di un **ciclocelestiale** raduno, organizzato e controllato dal giudice UISP (terreno) Valerio Bucci. Addio grande amico, tuo Danilo.

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

www.winevip.com

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Camucia, spenta, amorfa circondata da totale menefreghismo

Non vorrei apparire il solito bastian contrario, ma non posso fare a meno di ribadire le mie lamentele riferite alla più grande frazione del comune di Cortona, la NOSTRA Camucia che conta 5.600 abitanti, con il circondario di 3.400 raggiunge delle zone limitrofe che fanno 9.000 unità. Detto questo, il paese di giorno in giorno, di anno in anno, appare sempre più abbandonato e lasciato al caso. Nessuno se ne preoccupa, ci sono soltanto alcuni vecchietti come il sottoscritto che vogliono veramente bene a questa comunità e, che nel passato si sono rimbeccati le maniche per rinvigorire l'unità e la socialità della nostra frazione, organizzando manifestazioni culturali e tante altre sportive. Ormai da molto tempo Camucia è divenuto un centro amorfo, con vita piatta, insulsa e banale, in più c'è da considerare le disastrose condizioni in cui si trovano alcune strutture che sono la vergogna di questo, una volta importante, centro urbano. Strutture di cui non si sono mai preoccupati e interessati profondamente. Gli amministratori della vecchia gestione e tanto meno questa nuova Amministrazione Comunale. "Tali e quali". Trattasi in primis dello stato in cui si trova l'ex Casa del Popolo, che, cessata ormai da

dare fumo agli occhi è stato rifatto il maquillage alla Maialina: ricoprendo la scoperta archeologica "Riscoperta", toppando alla grande l'intitolazione dell'opera, intitolandola ad un personaggio meritevole, ma che non c'entra niente con il nostro territorio. Il parco ha panchine poco adeguate per chicchessia. Cosa ci voleva a creare un piccolo spazio per un piccolo campo da gioco di calcio fornito di mini porte? Quanto



sarebbero stati contenti tutti i bambini, ricreando almeno un'effigie consona a quell'emblema quasi sacrale della mitica "Maialina", dove erano stati dati primissimi calci camuciesi ad un pallone agli albori dei primi anni del '900...! E fondare la prima squadra del Camucia con maglia

aver mai offeso nessuno. Mi dovette perdonare se me la prendo sempre con chi ci amministra, ma non ho mai commesso alcuna parzialità. Cerco di scrivere cose giuste e adeguate, soprattutto per il bene di tutti. Devo tra l'altro rivelare una differenza tra la vecchia e la nuova legislatura comunale. Al tempo di Andrea Vignini una volta al mese, convocava nel suo ufficio, Rinaldo Vannucci in rappresentanza della UIL, Ivan Landi per la CISL e il sot-

2004. Il Sindaco Vignini stava ad ascoltarci e qualche volta riusciva a soddisfare parte delle nostre richieste. Una volta ci promise anche che avrebbe fatto di tutto per costruirsi un ambiente tutto nuovo, ma disgraziatamente non abbiamo mai raggiunto quell'ambito traguardo. Questo per far capire che in quei tempi c'era continuamente comunicazione oltre che con il sindaco anche con gli altri rappresentanti del comune. Mi domando perché io e solo altri pochi, hanno il coraggio di mettere in evidenza i problemi che nuocciono al nostro territorio? Perché in questa zona di persone intelligenti non si è mai creata una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, una ONLUS Pro-Camucia? Ci dovrebbero pensare bene specialmente i giovani che sono nati qui, i baldi giovani a cui non mancano idee moderne e senso dell'organizzazione, facciamo riaffiorare e riportare al vecchio splendore la Camucia di una volta. Speranza che tutta l'argomentazione serva a smuovere questa totale inerzia e magari aiuti a trovare qualche importante personaggio che voglia tentare di risolvere questo nostro territorio in totale abbandono. Una ultima considerazione, vorrei essere ascoltato da coloro che ci amministrano e li ringrazio anticipatamente. **Daniilo Sestini**



molti anni la sua attività, da allora in poi nessuno è riuscito a sapere chi siano questi 4 o 5 signori proprietari dell'immobile. Sono riuscito soltanto a recuperare l'intestazione della società: "Società Cooperativa a.r.l. Circolo Cooperativo di ricreazione, con sede in Camucia". Da diversi anni è crollato parte del tetto ed è divenuto ricettacolo di sporcizia e topi, ma c'è da considerare che è confinante con la scuola elementare di Camucia...! Ma è possibile che in tutti questi anni nessuno mai sia riuscito a obbligare questa società proprietaria, a ristrutturare al meglio questa importante area proprio al centro del paese? Veramente una ignobile immagine di degrado e abbandono totale. C'è anche da ricordare l'atavica storia delle condizioni della due tombe etrusche "A" e "B" che vengono a trovarsi nel melone di Camucia.

A questo proposito circa tre mesi fa mi telefonò il Vice Sindaco Francesco Attesti, che gentilmente mi fece sapere che non avrei dovuto più aprire le tombe ai visitatori. Per sicurezza venivano cambiati i lucchetti di entrambi i cancelli di tali siti, dal momento che di lì a poco avrebbero dovuto iniziare i lavori di ricostruzione del muro crollato (da 6 anni) della tomba "A" e una generale sistemazione della "B". Sono già passati tre mesi, so bene che nessuno è in possesso della lampada magica di Aladino, che basta strusciarla per ottenere quello che desideri; è vero che siamo in piena pandemia (scusante molto adoperata in questi ultimi tempi da coloro che dovrebbero fare e purtroppo non fanno) ma niente si è mosso. Per

arancione.

Una dimenticanza grave: in questa nuova area non sono stati previsti servizi igienici. Da povero ignorante di organigrammi amministrativi comunali, vorrei gentilmente invitare l'assessore che s'interessa della sistemazione viaria e segnaletica della zona del circondario di Camucia. Ecco per constatare di persona le condizioni di alcune strade e soprattutto dei marciapiedi; buche da per tutto, marciapiedi disconnessi con avvallamenti e vari inciampi creati dai movimenti delle piante. Sono colpevoli di molte cadute di persone giovani e anziane. Quando esco di casa e devo percorrere i 65 metri di marciapiede che distano dall'Angolo-Bar, perché avendo compiuto alcuni giorni fa 82 anni e camminando male e con passo claudicante ho rischiato di cadere. Mi devo allora inoltrare sulla strada piena di macchine in sosta da ambo le parti, ristretta e pericolosa. Venga qualche esperto di viabilità a vedere le condizioni del pezzo di via Lauretana specialmente quella adiacente all'ufficio postale. Oltre a varie buche non esiste più segnaletica stradale orizzontale, mentre le tante montagnole che da anni si sono create tramite il movimento delle radici dei pini di via XXV aprile e via Sandrelli, così quando si percorrono in auto sembra di essere alla Parigi-Dakar!

Le mie continue e ripetute lamentele relative al nostro territorio, certamente mi creeranno una immagine di massima petulanza e noiosità. Me ne dispiaccio, ma purtroppo voglio bene a Camucia che tantissimi anni fa mi accolse nel migliore dei modi. Penso di non

toscritto per la CGIL. Di solito discutevamo di tanti problemi e in particolare chiedevamo aiuti alla fine di migliorare in generale il Centro Sociale Anziani di Camucia da noi fondato, dal momento che tutti e tre avevamo lottato molto per avere quell'importante ritrovo ricreativo attivo poi fin dal

I lavatoi di San Marco

Lungo la strada che da Camucia porta a San Marco, poco dopo il campo sportivo, sulla destra in un piccolo incrocio si trova una struttura che alcuni fanno risalire intorno agli anni '50. Si tratta di ben otto vasche che servivano per lavare i panni e proprio adiacente si trova un pozzo, oggi messo in sicurezza, da dove si poteva attingere l'acqua che serviva al bisogno.

Il luogo andrebbe restaurato, le vasche sono piene di erbacce e calcinacci, al di fuori della struttura ancora ci sono pezzi di un palo di cemento della luce che è rotto in tre parti e quindi si dovrebbe trovare una migliore sistemazione.

Questo angolo era punto di incontro per molte donne che qui venivano, come dicevo, a lavare ma anche a chiacchiere e scambiare le svariate informazioni. Ritengo

che non sia un luogo di pregio ma non sarebbe male dargli una migliore presentazione, in fin dei conti è parte di storia della nostra gente.

La costruzione è stata fatta dall'amministrazione comunale dell'epoca che qua e là in varie frazioni dava aiuto alla popolazione con queste postazioni. Infatti lavatoi simili ve ne sono anche in altre parti del nostro territorio, molti ormai sono stati distrutti, appunto perché ritenuti non utili. Invece sono un momento specifico di storia che andrebbe conservata. E per conservarla non ci vuole tanto, basta la semplice volontà magari di qualche impresario o semplicemente di un muratore che, con tanto di autorizzazione, ristrutturasse il tutto. Oltre tutto il pozzo è un punto d'acqua che potrebbe essere utile per eventuali nuovi utilizzi. **Ivan Landi**



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la chiamata dall'altra parte del mondo

Pottero, l'elicottero, stava sorvolando ormai la famosa nazione a forma di stivale, di lì a breve sarebbe giunto a destinazione. La chiamata del Doc Vincenzo, lo aveva incuriosito ed aveva accettato di buon grado l'offerta fattagli; quella di sistemare una buona parte della montagna, per questo si era portato anche i suoi amici. Tutti assieme avevano preso alloggio alla fattoria del Trebbio, posta proprio ai piedi della montagna e là avrebbe trovato i suoi vecchi amici dopo il lungo soggiorno fatto tempo addietro.



L'arrivo di Pottero era sempre spettacolare e ad aspettarli non c'erano solo Tom e Nick, ma anche un numero nutrito di curiosi. Lo sbarco fu più lungo delle altre volte, ma la merce da scendere era molta. Tom e Nick avevano allertato anche Mario, l'apina rossa coi baffi, che per l'occasione si era tirato veramente a lucido. Rocco e Amed fecero conoscenza dei ragazzi, salutarono Mario, lo avevano visto più volte e l'incontrarlo di nuovo gli diede un immenso piacere. A questo punto tutti si caricarono e partirono verso la Fattoria, dove Babbo e Mamma li stavano aspettando. Scaricati i bagagli il Tuttù partì alla volta del paesello in cima alla collina, lì avrebbe incontrato il suo vecchio amico, il Doc Vincenzo. Viaggiare tra quelle stradine piene di storia dava al Tuttù sempre una grande meraviglia. Il Doc lo stava ad aspettare sulla soglia, si salutarono con un caldo abbraccio e poco dopo erano già assieme a pianificare il lavoro. Sarebbero partiti dall'alto, da sopra il monte Ginezzo, dove nelle vicinanze c'era una vecchia diga. Con il diminuire delle piogge la diga non era più stata utilizzata e aveva urgente bisogno di manutenzione e lavori di rafforzamento.

Il contesto in cui si trovava era veramente bello. Il Tuttù tornò alla fattoria, un'accoglienza gioiosa lo stava aspettando.

Così passarono la serata nella grande tavola messa proprio in mezzo all'aia, all'aperto, banchettando e parlando delle loro avventure nel lungo tempo trascorso lontani l'uno dall'altro. Fu una serata bellissima, poi il Tutto spiegò per filo e per segno il perché della loro presenza. Mario, si offrì di fare da cicerone e il Tuttù accettò di buon grado; andarono tutti a riposare, l'indomani un duro lavoro li aspettava. La strada che gli fece percorrere Mario, era a dir poco accidentata, ma saliva dalla valle fino a giungere all'incrocio con la provinciale, era proprio bella, soprattutto per i boschi che attraversava. Cominciarono a sistemare la stradina che porta alla diga, con le palette da attaccare davanti. Per prima cosa l'allargarono, poi fecero dei comodi marciapiedi e una pista ciclabile. Sistemata la via, passarono alla diga. Non era molto malmessa, ma con delle opere murarie l'avrebbero posta in sicurezza riportando l'acqua all'originale livello. Così, mentre Amed e Rocco sistemavano la parte muraria, il Doc e Mario, sistemarono le ringhiere, i marciapiedi e il manto stradale. Ci vollero più di 10 giorni ma a lavori ultimati tutto riacquistò l'antico splendore. Vedere l'acqua tornare al normale livello con delle bellissime trote saltare e giocare, fu bellissimo. Nella casa del custode, a fianco della diga, un bel ristoro faceva adesso mostra di se e il parco di querce e castagni fu attrezzato per i piccoli quattro ruote dove fargli passare giornate indimenticabili. Il lavoro piacque a tutti e riportò nella montagna tanti che da molto tempo non salivano più. Il Tuttù ed i suoi amici sistemarono anche la via che dalla valle saliva fin in cima al monte per la gioia dei fuoristrada.

Questo era solo l'inizio, altri lavori aspettavano i quattro volenterosi lavoratori. Così il Tuttù, Amed Rocco e Mario, l'apina rossa coi baffi, si godettero l'inaugurazione del "Parco della diga" e sorridenti si avviarono verso casa, altri incredibili posti li attendevano per tornare all'antico splendore.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Naturopatia, fitoterapia e omeopatia

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

A Monsigliolo San Biagio si riposa

Due anni di pandemia ci hanno fatto capire quanto potrebbe essere bello un mondo senza feste, senza le mille inutili cose di cui riempiamo la nostra vita. Aveva ragione Eugenio Montale quando fingeva di essere rammaricato perché aveva vissuto al cinque per cento, e altrettanta ragione aveva Franco Califano quando rincarava con il verso "tutto il resto è noia". Il verso era copiato e impreciso: "tutto è noia", doveva più semplicemente e più esattamente dire, perché la verità è questa. È bello vivere al cinque per cento e è bello vivere nella noia, chi crede il contrario provi a immaginare l'orrore di dover onorare una festa al di o quasi e mi saprà ridire. Nessuno mi toglie dalla testa che l'impero romano è morto

buire, nessun panettone di san Biagio da offrire, secondo un'usanza milanese saltuariamente adottata in questo paese. Nessuna cena al Circolo. Niente di niente. Abbiamo pure sbagliato reliquia e esposto in anticipo quella di santa Margherita. È colpa mia, ho frugato al buio dentro il reliquiario afferrando dove ricordavo e solo alla fine della sua indebita presenza, quando la ritiravo, mi sono accorto dello scambio.

Rispetto agli anni passati è stata una festa in tono minore, elevata solo dall'omelia di don Wagner che ha parlato di san Biagio e dei santi come intercessori, ma anche quali modelli per ogni cristiano che intenda la vita non come un rinfresco a buffet nel quale piluccare le cose più ghiotte ma, invece, come un cammino di

paese piccolo è una possibilità identitaria e per i suoi abitanti l'occasione in cui essi fanno i conti con la propria paesanità e con il piacere di vederla ancora raccontata da un simbolo antico. La festa del patrono oggi è un momento antropologicamente interessante che apre una comunità come una torta e ne mette alla prova la coesione. Il Covid ha dato uno scossone forte a tutte le ritualità aggregative. La chiesa, i santi, la liturgia erano i più inaccessibili presidi che

un popolo aveva a disposizione per difendersi da un mondo che avanzava verso valori instabili e liquidi. È difficile dire che cosa riserverà il futuro, se un paese diventerà un conteggio di individualità che hanno riferimenti singolari o si riconoscerà ancora in un comune sentire.

Nel secondo caso, le Manine - soprattutto perché simboliche -, saranno lo strumento prossimamente più necessario.

Alvaro Ceccarelli

Solidarietà Auser Camucia ODV
Filo d'Argento
Associazione per l'invecchiamento attivo Onlus

Riprendono le attività



possibilità di creare nuove iniziative tra i nostri Soci.

La prima iniziativa sarà l'apertura di corsi A.F.A., Attività Fisica Adattata, che si terranno presso la nostra sede 2 volte alla settimana a partire dal 02 Marzo 2022.

Verranno poi programmati i soggiorni al mare, nelle località di Igea Marina e Viserba, nella seconda quindicina di giugno e la prima di settembre.

Verrà organizzata, come ogni anno nel periodo di settembre, la logistica per le cure termali presso le Terme di S. Albino.

Inoltre, sperando che tutto vada per il meglio, saranno previste gite culturali e gastronomiche.

Contando sulla partecipazione e coinvolgimento di numerose persone, Solidarietà Auser Camucia vi aspetta. **Massimiliano Millotti**

Finalmente sembra che questa pandemia ci stia lasciando e questo permetterà alla nostra Associazione di riprendere, sempre con prudenza, le nostre attività per consolidare l'aggregazione, riprendere la mobilità e la

Fortunato Valdambri ci ha lasciato



riusciva sempre a infondere serenità alle persone che gli stavano vicino. Ci mancherà caro Fortunato, ci mancherà la tua pacatezza ed i tuoi consigli saggi e puntuali.

Ci mancherà caro Fortunato, ma sempre ti ricorderemo con tanto affetto e gratitudine per quello che hai saputo dare alla nostra Associazione. **Il Direttivo AUSER**

Nozze d'oro con L'Etruria

Probabilmente è tra i più anziani del nostro giornale.

Nello Mencacci con il 2022 raggiunge i suoi 50 anni di abbonamento a L'Etruria.

Lo ringraziamo per l'affetto dimostrato e gli auguriamo lunga vita insieme alla nostra testata.

Fortunato Valdambri decano della nostra Associazione ci ha lasciato: marito premuroso nei confronti della sua amata Olga. Uomo generoso, sempre disponibile a dare aiuto a gli altri. Con la sua voce pacata ed il suo sorriso



Don Wagner benedice la gola a Marina e Leonardo

per eccesso di feste: prima quelle pagane poi quelle cristiane. Ma chi lavorava negli ultimi secoli della storia di Roma? Ogni giorno su wikipedia seguio con orrore frammento a ammirazione l'inseguirsi senza tregua di una festa pagana dietro l'altra, nessun giorno del calendario giuliano ne era immune: dalle Compitalia al Sol Invictus una cominciava mentre altre due erano già in corso e tutte e tre spesso duravano settimane. E poi giunse il Natale cristiano e la Pasqua con correlati, quella povera gente era frastornata se non abbruttita fra poco panem e molti circenses e da mille riti e da mille ossequiosi omaggi a centomila divinità. Sfido che i barbari hanno avuto buon gioco a farla fuori, l'antica Roma!

Dunque, la messa alle ore 18 del 3 febbraio scorso è stato l'unico omaggio che quest'anno San Biagio ha ricevuto dai suoi protetti di Monsigliolo. Una messa liscia e denutrita: nessuna Manina di pane all'anice da benedire e distri-

serietà e coerenza che costringerà prima o poi a scelte e a rinunce anche faticose, proprio come è accaduto ai santi, quelli canonizzati e famosi e quelli sconosciuti e ignoti che hanno attraversato a bassa voce la vita e che forse abbiamo incontrato senza sapere niente di loro. Queste parole e la benedizione finale della gola con le candele hanno distinto la messa di san Biagio 2022 da quella di una qualunque domenica. Eppure, con tutto questo poco, quando è finita ho pensato che avevo assistito a una cosa bella e nobilmente semplice e che se tutte le feste fossero come quella, senza orpelli e senza distrazioni, non ci sarebbe punto da dispiacersi. Purtroppo gli uomini sono macchine antropologiche e hanno bisogno di simboli e ritualità: non c'è scampo. Per questo il prossimo anno o saremo morti o torneranno le Manine e la reliquia giusta e pure il panettone preso alla Coop a 1 Euro dal 7 gennaio in poi.

La festa di un santo per un

Anche a Cortona crescono i volontari dell'ambiente

Il silenzioso lavoro di Paolo, Roberto, Vittorio, Lidia e altri «angeli spazzini»

E' ormai da più di un anno che sui social si raccontano le nobili imprese dei cosiddetti "angeli-spazzini". Si tratta di un gruppo informale di cortonesi che, assieme o individualmente, dedicano parte del loro tempo libero alla raccolta dei rifiuti, che gente senza

di curare il nostro ambiente dalle ferite e dalle offese di gente che, eufemisticamente, non potremmo chiamare nemmeno "maleducata". A loro il grazie del nostro giornale da sempre attento alla tutela dell'ambiente, ricordando a tutti che ferire o sporcare le nostre terre è un reato perseguibile per legge.



coscienza e sciagurata getta lungo le nostre strade o nei nostri meravigliosi boschi.

Soprattutto Paolo Mazzoli e Roberto Castellani sono molto attivi e da un po' di tempo hanno trovato diversi amici ed amiche che collaborano alla loro impresa

Queste poche righe sono anche per segnalare che da pochi giorni l'ambiente è un bene culturale comune tutelato dalla Costituzione italiana. Nella foto di corredo, l'immagine pubblicata nella pagina FB di Mazzoli nei giorni scorsi.

Ivo Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Volatilità? Maggiori opportunità di acquisto: parola di Warren Buffett

Un inizio anno particolarmente complesso per i Mercati quello del 2022, sia per via dei timori circa la stretta monetaria della Federal Reserve (Banca Centrale degli USA), sia per l'incertezza relativa alle attuali tensioni tra Russia e Ucraina, a cui si aggiungono alcuni indicatori economici incerti ed i risultati delle attese da parte di alcune aziende americane.

La parola d'ordine che caratterizza attualmente i movimenti delle Borse è un'elevata volatilità a breve termine. Ma chi l'ha detto che la volatilità dei Mercati è un problema per chi investe? Sicuramente non Warren Buffett, amministratore delegato della Berkshire Hathaway, considerato il più grande investitore al mondo; questi infatti respinge l'idea che la volatilità rappresenti un rischio, anzi a Buffett piace la volatilità dei Mercati perché si traduce in maggiori opportunità di acquisto!

L'investitore miliardario ha sostenuto più volte che le azioni sono decisamente più volatili dei conti o delle obbligazioni, ma sono anche indiscutibilmente più remunerative se valutate nel lungo periodo. L'oracolo di Ohama (così viene anche definito Buffett) accoglie con netto favore la volatilità dei Mercati in quanto servono occasioni, e i movimenti di prezzo a breve termine non influenzano affatto i suoi rendimenti a lungo

termine. Riportiamo alcune delle migliori citazioni di Buffett sulla volatilità:

"Il vero investitore accoglie con favore la volatilità. Un mercato selvaggiamente fluttuante significa che prezzi irrazionalmente bassi saranno periodicamente attaccati a imprese solide. È impossibile vedere come la disponibilità di tali prezzi possa essere pensata come un aumento dei rischi per un investitore che è totalmente libero di ignorare il mercato o sfruttare la sua follia." (1993)

"Per noi non fa alcuna differenza se la volatilità del mercato azionario ha una media dello 0,5% al giorno o dello 0,25% al giorno o del 5% al giorno. In effetti, faremmo molti più soldi se la volatilità fosse più alta, perché creerebbe più errori nel mercato. Quindi la volatilità è un enorme vantaggio per il vero investitore". (1997)

"Se l'investitore teme la volatilità dei prezzi, considerandola erroneamente come una misura del rischio, può, ironicamente, finire per fare cose molto rischiose." (2014) Prendere decisioni in ambito finanziario necessita di una guida autorevole, esperta e competente: un vero e proprio "faro". Proprio per questo motivo, personalmente ho molto a cuore un'altra citazione di Warren Buffett: "Investire è semplice, ma non è facile". **dfabiani@fideuram.it**

Gli specialisti della Misericordia

Presso gli studi medici della Misericordia di Camucia sono attive diverse professioni di medicina specialistica che, in questa rubrica, la Confraternita ha piacere di farvi conoscere in maniera più approfondita.

Il Medico specialista in Cardiologia è il Dott. Cosmi Franco, per anni Direttore della



Cardiologia dell'Ospedale "Santa Margherita" alla Fratta, esperto in ricerca clinica ed autore di più di cento opere scientifiche pubblicate su riviste internazionali. La professione del Dott. Cosmi è incentrata sul muscolo cardiaco e sulla sua importante funzione per il corpo umano. Nella fattispecie, presso lo studio medico della Misericordia, il Dott. Cosmi effettua elettrocardiogrammi, ecocolor Doppler cardiaci e visite mediche specialistiche in cardiologia. Altra importante prestazione, gestita e referata dal Dott. Cosmi, è la possibilità di effettuare indagini mediante Holter Cardiaco e/o Pressorio.

Il Medico specialista in Agopuntura è il Dott. Felici Davide, il quale ha conseguito il Master in questo ramo presso l'Università "Sapienza" di Roma e, da qualche anno, pratica presso gli studi medici della Misericordia di Camucia nel regime della libera professione. L'agopuntura è stata accettata, quale pratica medica efficace per molte malattie, dall'Or-

ganizzazione Mondiale della Sanità nel 1977 e, recentemente è rientrata nei L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza). È indicata per la terapia del dolore e tante altre varie patologie. In ogni caso, l'Agopuntura non sostituisce la Medicina Occidentale: le due scienze, infatti, sono da ritenersi integrabili e complementari.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Amo Cortona

E' proprio vero che al peggio non c'è mai fine. Parlo della pista ciclabile, se fosse vero, a chi è venuta una simile idea, che peggiore di così non potrebbe essere.

Per varie circostanze sto molto in casa e vedo in TV documentari bellissimi girati in varie parti d'Italia. Ho conosciuto posti mai sentiti nominare e ultimamente l'Umbria l'ho vista per lungo e per largo e in 2 anni mai un servizio su Cortona, perché? Borghi, paesi e città si impegnano per migliorare le cose a livello di servizi e cura dell'estetica e del restauro.

Quello che ho notato che posti, dove c'è poco o niente di

attraente, con idee che spesso non richiedono spese enormi. E noi? Niente, anzi peggio che niente. Ci ritroviamo un paese (per i ben



VERNACOLO

Le profizie dei ... Maya

I Maya..., che nn' aéon... gnente da fere, breglichéon le giornète a... profetère. Le più volte 'l su' Gègnio... fèa... cilecca, ma qualche Profuzia... l' éono anco azzecca.

- A nn' Epiche de... nn' Epiche lontene..., ma podari succède... oggi o domène (!)... I Fèti 'n se... sbilancion più de tanto... Se vòno agualantè...

spèce tra gente... sottoguluppète, ch' arcòlgonò i su' orèquili a... risète e quando la disgrèzia è 'ntruvìnùta afogono i pinsièr tu' 'na biùta...!

- Donqua nn' Epiche..., nun se sa..., lontene, che podari esse anc' oggi per... domène (!)..., Noe, Maya, che 'n s' è arcontò mei... facezie, altro nun s' è... privisto, che... disgrèzie!!

- Arcòzzi 'n più e più Branchi de... Marpioni divastarà l'Itaglia... i birlusconi..., e Glié..., da 'sti Pulitichi... "Uova-Sode", se farà... stratonè a tutte le... mode!

Purghe..., turture..., Làghiri Fascisti..., Sanguinèri Bi-Erre..., Cumunisti..., Uomiquàlunque... e... Criche 'Mmocrisjtjène: Che... sudète a... lavàssene le mène...!!

- Da Ritta e da Mancina, tutti adosso..., spolparàno Cortona... fino a l'osso... La su' Grandezza... virà a scomparire:

l' Etruschi... un la podràn più... mantinire!

A Palazzo, 'nn' età..., chj virà 'n Sella... Sommiarà de... giocacce... a Chjapparella; ai "Bosse"... siguiràno i... "Galuppini"...;

ma tutto... giochi e sciatto de... guadriani!

- Le Matrone Cornèglie..., 'n Rugapièna, spèce quando de gente è zèppa... pièna, a mezzodi..., de séra..., de mattina..., 'nnanze e arriéto..., tu' 'na carruzzina,

ai cortonesi, spèce... i tempi belli, mostraràno orgogliose i su' "gioielli", passi de moda ormei i... Gracchi Romèni, le cuccelète... de tre o quattro chèni !!

- Dannèta Pidimìa..., ma bella... bella (!)..., che 'l mondo... spagliarà de ca... rella, e l'eco 'ntronarà..., 'na boce sola... Arriéto Tutta...!! E 'gnun... la Musarola !! "

Senza Grippasse 'n s'entrerà duelle e peggio 'nco'... abrancasse con chjuelle... 'Sto Beco... mmaledetto... svelto a nire... 'nnanze de vissene... farà aganghire!

- O si fusse... che fusse, a... tutto tondo..., 'n' adannèta... provaccia a... 'ngabbie 'l mondo ?! Maya, strappète ai Fèti... 'l Grande Archèno...: Ma a chj..., doppo che a Ddio, sirémo 'n mèno... ?!

D. Chjuelle

(Capitolo 61)

Itaca

La Dea: rimprovava Ulisse, s'è distratto, e' 'n arconosce chèsa tua a l'ingressò? Poco t'ho aitèto, tutto da te è fatto. I Dèi offesi: i Greci 'n mare, ano' spèro.

La Ricceluta: a l'incrèdulo mostra, (26) questo è 'l porto dé Itaca, è lì l'uglivo, ecco 'l negro monte, selva e ginestra, spari la nèbbia, davanti a l'Eroe giulivo.

Levò le mène al celo: le Ninfe supplicò, piéno dé cunténtèzza e cummuzione, ancora frastornèto, la su' terra baciò. Co' r'un nodo a la gola e un lagrènone.

(26) la riccioluta Minerva gli svela che gli Dei offesi hanno provocato il naufragio e annegato i marinai greci

(Continua)

B. Gnerucci

pensanti chiamo Cortona paese perché lo sento più mio, più intimo) sporco e soprattutto trasandato, lasciato a se stesso. Non si restaura niente, dalle cose più semplici (tipo la verniciatura della ringhiera di Via S. Margherita) alle cose più importanti, basta vedere Via Maffei e Via Moneti.

Noi in questa condizione non avremo mai la bandiera arancione del Touring e questo mi fa venire una rabbia!!!

L'Amministrazione avrà sentito parlare delle annuali città della cultura, tantissime fanno richiesta, che io sappia qui nessuno si è mosso, e pensare che noi avremmo tutti i numeri per partecipare.

Arriviamo al Parterre. Nessuna Amministrazione l'ha mai curato, se non anni, anni e anni fa. Possibile che a nessuno è venuto in mente di trasformarlo in un polo di attrazione? Come? Prima risanarlo sia a monte che a valle, poi trasformarlo in un parco giardino con piante, fiori, panchine. Chi di dovere sa che si organizziamo visite e gite verso ville, giardini e parchi che sono sempre un piacere per gli occhi e per la mente, cultura verso la natura.

Oltre la mostra arte penso che potremmo attirare ancora più turisti. E' un delitto avere un bene



così bello e lasciarlo nella più toale incuria. Voi direte, e i soldi? Non credo che tutti gli altri siano ricchi e solo noi poveri. C'è chi sa spenderli e vede il futuro.

Ora siamo fuori tempo ma butto là un'idea. Per Natale tanti

attirano turisti con mega alberi di natale sulle montagne, nelle isole, nelle colline. Noi con le alture che



abbiamo non potremmo fare, non dico un albero perché c'è l'inflazione, ma una luminosissima cometa o altro? Ci sarebbero una marea di suggerimenti ma c'è la sensazione di parlare ai sordi.

Ad ogni modo il succo della situazione è questo: noi dovremmo essere un esempio per tutti gli altri ma ci siamo adagiati sulla nostra storia e viviamo come parassiti.

Possibile che non si riesca a risolvere il problema del guano dei piccioni? Come benvenuto ai turisti offriamo cartelloni pubblicitari a Santo Spirito e anche il centro non è da meno.

Ho coniato dicendo amo Cortona e finisco ripetendo che il mio amore ed anche il mio orgoglio per Cortona è sconfinato.

Quando alcuni turisti fanno degli appunti mi sento offesa e arrabbiata.

Questo amore mi è stato trasmesso da mio padre, tanti, tanti e tanti anni fa, quando venivamo a Cortona d'estate, tanta era la gioia del babbo di rivedere Cortona e rendere omaggio a S. Margherita che dopo la Stazione di Chiusi mi prendeva in braccio e, avvicinandosi al finestrino mi diceva: Giuliana, fra un po' comincerai a sentire l'aria di Cortona.

Naturalmente non sentivo nessuna differenza ma lui ci credeva fermamente.

Questo è amore con la A maiuscola per il proprio paese.

G.M.

Nelle foto Via S. Marco, dal vero è anche peggio, rattoppi no, restauro sulla via si.



Pigiama x 6 dona Allegria



L'Allegria è un qualcosa di veramente importante.

E' quell'inafferrabile "cosa" che rigenera l'anima come una lavanda gastrica aiuta a disintossicare un corpo.

Chiunque di noi, dopo una giornata magari un po' complicata, con un solo momento passato in Allegria riprende energia e si sente più forte.

E' così, provatelo!



Chi invece di Voi, ha assistito al Teatro Signorelli di Cortona alla commedia "Pigiama per Sei", tanta spensierata comicità se l'è riportata a casa con la certezza di poter risfogliare alcune pagine dello spettacolo divertenti nei momenti difficili, proprio come quel cioccolatino gustato al momento giusto.

"Pigiama per sei" di Marc Camoletti, è uno scritto sul più classico dei triangoli Lui, Lei e L'Altra. Nel flash di una serata racconta di una situazione buffa ma anche simpatica che si svolge in una bella seconda casa... Di più non racconto visto che siete tutti invitati in teatro.

Gli equivoci piccanti scambiati tra Laura Curino, Antonio Cornacchione, Rita Pelusio, Max Pisu,

con Roberta Petrozzi e Rufin Doh, un cast veramente pieno di energia, sono diretti dalla regia di Marco Rampoldi che, oltre ad essere un bravo direttore ha distribuito le battute e le situazioni con molto buon gusto poi, con l'ottimo testo di Marc Camoletti tutto gli è stato più facile.

Nulla di così scontato vista la Volgarità Gratuita che circola!

Per tutta la durata dello spettacolo il pubblico, grazie alla bravura della compagnia teatrale ma anche alla cura della scena di Nicolas Bovay, dei costumi colorati e appropriati scelti da Gianluca Sbicca non si è accorto di rimaner seduto per quasi due ore. E questo di per sé è già un gran successo!

Tra le risate spontanee degli spettatori nessuno si è distratto dal constatare la bravura di Antonio Cornacchione (...povero Silvio...) e dell'impareggiabile cabarettista Rita Pelusio per le difficoltà di

alcune battute pari a quegli incredibili scioglilingua cantati anche dalla nostra grande Mina.

In più dalle luci di Manuel Frenda, al suono di Marco Strobel Ticozzi, grazie agli effetti speciali sono state abbreviate quelle necessarie "tappe in confusione" dettate dalla commedia. Ottime strategie di scena che il pubblico ha apprezzato.

Una commedia articolata ma non complicata, leggera e allegra, del resto sappiamo che è più facile far piangere che ridere.

Bravi e Grazie ancora alla compagnia teatrale di "Pigiama per sei" per averci fatto dimenticare per una sera i Brutti Pensieri!

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it

Cortona festeggia Santa Margherita, anche come ringraziamento per l'attenuarsi della pandemia e per invocare la pace in Europa

Lil 22 febbraio 2022 i cortonesi sono saliti in massa, pur nel rispetto delle nuove norme anticovid, per festeggiare, come da tradizione Santa Margherita, ringraziarla per l'attenuarsi della pandemia e per pregare affinché l'Europa viva in pace e venga risparmiata da una nuova guerra continentale.

Le sante messe sono state partecipate fino a riempire tutti i posti disponibili la basilica della nostra Santa Patrona e i devoti del corpo incorrotto della Santa sono

passati in tanti davanti alla sacra urna collocata sull'altare maggiore per un saluto, una preghiera e una richiesta di benedizione.

Alle undici e alle sedici due sante messe solenni sono state celebrate dall'arcivescovo diocesano Mons. Riccardo Fontana e dall'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani.

Nel piazzale fuori della basilica, riscaldato da un bel sole primaverile, è tornata la tradizionale fiera dei banchi culinari e dei gingilli per la gioia di bambini ed

adulti.

Come ha sottolineato padre Giancarlo Rosati, rettore del Santuario, che ha celebrato la Santa Eucarestia mattutina delle ore sette, "Margherita, perla preziosa perduta che si ritrova in Gesù Cristo, ci insegna che ogni

persona è l'umanità.... umanità che Dio salva gratuitamente.

.....Basta con il mormorio dei pubblicani..... perdonare sempre il nostro prossimo, anche quando ci offende.... Mai affidarsi alla guerra, ma sempre ricercare e vivere insieme la pace,

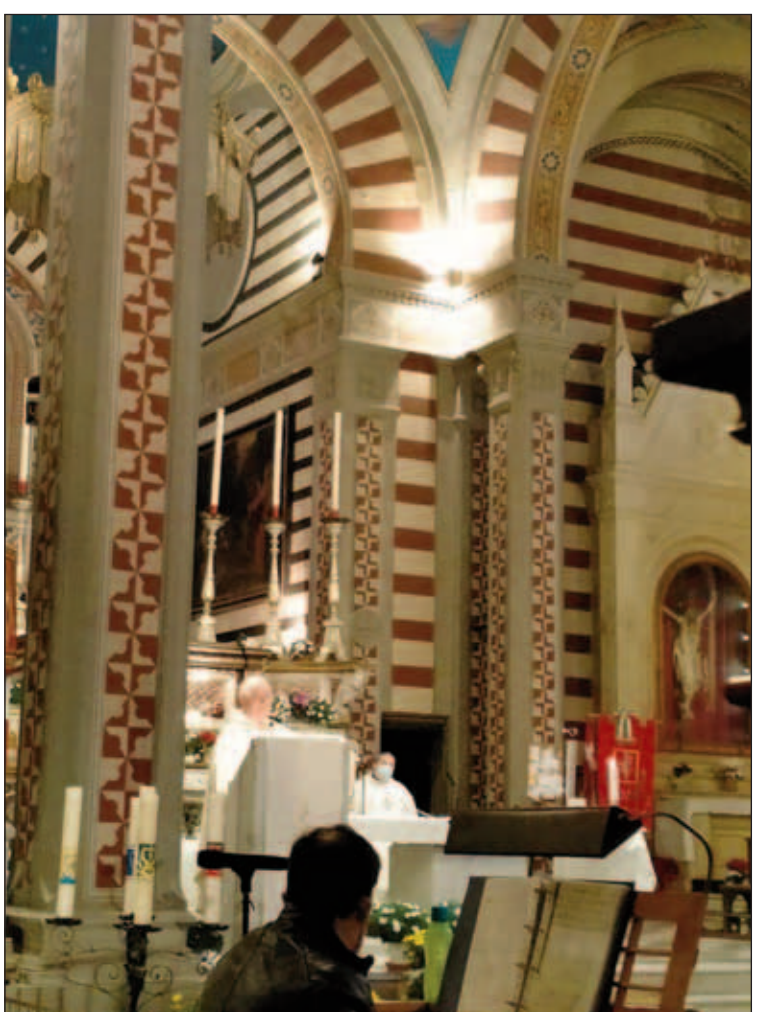
come figli dello stesso Signore Gesù Cristo".

Insomma, in questo non facile 2022, una bella festa cristiana che ci ha chiesto di ripartire a costruire la città di Dio in terra e vivere come fratelli per costruire un mondo migliore a dimensione di solida-

rietà, di pace e di libertà.

Nelle foto di corredo alcune immagini della bella e fiorita giornata del 22 febbraio 2022, che ha rispettato la tradizione popolare: "il 22 febbraio di fiori o di neve Margherita vuol essere vestita".

Ivo Camerini



Panichi Auto
www.panichiauto.it

tel. 0575/63.5500-1704 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - tel. 0575/630928 - info@panichiauto.it



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

L'Acheloo del lampadario etrusco

A cura di Eleonora Sandrelli



Questa volta il tour virtuale all'interno delle sale del MAEC ci porta di fronte ad uno dei capolavori indiscussi del museo: il lampadario etrusco, forse l'oggetto più noto e famoso - e fotografato - del museo. Molto si è scritto su questo manufatto in bronzo datato alla metà del IV sec. a.C., l'unico lampadario etrusco rinvenuto fino ad oggi e ritrovato nel 1840 nelle vicinanze di Cortona. Qui tuttavia ne verrà evidenziato soltanto un piccolo dettaglio per fare la conoscenza di una divinità molto

di Villa Giulia e, appunto, sul lampadario cortonese. La sua effigie barbata con corna taurine ebbe valore apotropaico in tutto il mondo antico.

La sua è una storia di metamorfosi legata allo scorrere dei rivi, ora capaci di scivolare sinuosi e silenziosi come serpenti tra il verde del bosco, ora di rovinare impetuosi e violenti come tori inferociti (Ovidio, *Metamorfosi*, IX, v. 63: *longum formatus in anguem*; vv. 80-81: *tauri forma trucidis*). Narra Ovidio che Te-



bido muschio per pavimento e un soffitto di murici e conchiglie (VIII, vv. 562-564). Ed ecco che nella dimora di Acheloo, dopo il cibo e il vino servito in coppe preziose, arrivano i racconti dei commensali e solo alla fine il padrone di casa narra di quel corno spezzatogli da Eracle nella lotta che li vide l'uno contro l'altro per la conquista di Deianira, quel corno che si sarebbe trasformato, grazie all'intervento delle Ninfe, nella cornucopia simbolo di abbondanza (IX, vv. 4-88).

Era considerato anche il padre di molte fonti, quali la fonte Pirene di Corinto, la fonte Castalia di Delfi e la fonte Dirce di Tebe. Anche Caliroe, che sposò Alcmeone, è considerata sua figlia, ma la tradizione non ne nomina la madre. Viene nominato anche come protettore delle acque dolci, tanto che Virgilio si riferisce generalmente alle acque come *Acheloia pocula*.

La spiegazione di questo mito si riferisce alla fertilità della pianura bagnata dal fiume Acheloo e agli sforzi per contenerne le acque nell'alveo. Sin dai tempi più antichi era tenuto in grande venerazione per la vicinanza dell'oracolo di Dodona, che, ad ogni responso, aggiungeva l'obbligo di sacrificare all'Acheloo. Esso perciò veniva invocato anche nei sacrifici, nelle preghiere e nei giuramenti, e forse per questo fu dato il suo nome anche ad altri fiumi minori.

Tutto ciò detto, allora, viene naturale chiedersi come mai, alla luce di quanto visto fin qui, la protome di Acheloo sia ripetuta così insistentemente, ben 16 volte, sul lampadario etrusco di Cortona. A questa domanda assai suggestiva proviamo a dare una risposta alla luce anche delle ultime interpretazioni cosmogoniche emerse durante la mostra *Luci dalle tenebre. Dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei*. Se accettiamo l'ipotesi che le fiammelle del lampadario - appunto 16 tante quante le copette per l'olio - rimandino alle 16 regioni celesti associate ciascuna ad una divinità, ne consegue una relazione automatica con i

fiumi celesti, anch'essi 16 i quali spesso nella mitologia antica risultano sgorgare dal cielo in un flusso divino che va a colmare Oceano con l'acqua e nel quale anche l'uomo, immergendosi, può trovare la sua purificazione. L'acqua fluviale ce-

leste e fecondante, dunque, che con valenza femminile raggiunge l'oceano primordiale e divide il mondo dei vivi dal mondo dei morti: ecco cosa potrebbero simboleggiare le 16 protomi del dio Acheloo sul lampadario etrusco del MAEC.



particolare che è Acheloo. Sul lampadario Acheloo è ripetuto per ben sedici volte tra le copette che contenevano l'olio destinato alla illuminazione, una importante collocazione quindi, alla quale spesso non corrisponde una altrettanto chiara conoscenza del personaggio.

Di per sé l'Acheloo era il fiume più importante della Grecia antica, l'odierno Aspropotamo che nasce dal Pindo meridionale e sfocia nel Golfo di Patrasso, davanti alle isole Echinadi. Nel mito Acheloo è una divinità fluviale, primogenito di Oceano e Teti, padre di Ippodamante ed Oreste avuti dalla figlia di Eolo e anche delle Sirene avute a volte con Sterope ed altre con Melpomene. Dotato di capacità metamorfiche, è la più importante delle divinità acquatiche greche ed il primo fra tutti i fratelli fiumi.

Compare nel ciclo delle fatiche di Eracle quando aspirava alle nozze con Deianira, figlia di Eneo re degli Etoli, che per sua sfortuna era stata chiesta in moglie da Eracle. Durante la lotta fra i due, Acheloo si trasformò prima in serpente, quindi in toro poi in un drago viscido e iridescente ed infine in un uomo dalla testa di bue; a questo punto Eracle riuscì a strappargli un corno. Secondo una variante del mito, Acheloo si considerò vinto e gli cedette il diritto di sposare Deianira ma rivolse indietro il suo corno, dando in cambio un corno della capra Amaltea che, riempito di fiori e frutti, divenne il corno dell'abbondanza (*cornu copiae*); secondo un'altra tradizione dal sangue sgorgato dal corno tagliato e caduto in mare sarebbero nate le Sirene, chiamate anche *Acheloides* dal nome del padre. Secondo altre tradizioni, queste sarebbero invece nate dall'unione di Acheloo con la musa Tersicore o con Melpomene.

Dal punto di vista iconografico si tratta di uno strano essere dalle fattezze di uomo ma con corna e orecchie di toro, divinità greca che però troviamo spesso anche in Etruria, ad esempio sulle antefisse che decoravano i tetti dei templi di Veio e Pyrgi, su un vaso configurato dalla stipe votiva del tempio della *Mater Matuta* di Satricum, così come in molti altri reperti del Museo

seo con i suoi compagni, mentre si dirigeva verso Atene di ritorno dalla Calidonia, si vide sbarrare la strada dall'Acheloo impetuoso, che lo invitò a riposarsi nella sua casa. Si ritrovarono in un antrò di pomice spugnosa e ruvido tufo, con mor-



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato
Minore affidato a servizi sociali
e vaccinazione anti Covid-19

Gentile Avvocato, se un minore è affidato ai servizi sociali, chi decide per il vaccino anticovid?
Grazie.

(Lettera firmata)

Il Tribunale di Milano, con Decreto 22 novembre 2021 decide di dare continuità alla giurisprudenza che limita la responsabilità genitoriale del genitore contrario alla vaccinazione anti Covid-19. La peculiarità del caso di specie risiede nella circostanza che le decisioni sulle questioni di maggiore interesse dei figli, relative all'educazione, all'istruzione e alla salute, erano state delegate ai servizi sociali. L'ente affidatario, alla richiesta della madre della ragazza, aveva deciso di "non esprimersi in relazione ai vaccini facoltativi sui minori", anche in ragione dell'opposizione del padre della giovane. Il tribunale di Milano, tenendo in considerazione la volontà della diciassettenne, censura la condotta dei servizi sociali e dispone che diano corso a tutte le operazioni necessarie per la somministrazione della vaccinazione anti-Covid anche senza il consenso del padre della minore. Questa era la vicenda.

A seguito di una separazione consensuale, i figli di una coppia venivano affidati ai servizi sociali con la conseguente compressione della loro responsabilità genitoriale. L'ente affidatario veniva incaricato di assumere tutte le decisioni di maggior interesse per i minori, dalla salute alla scuola. La madre della ragazza, ormai diciassettenne, agiva in giudizio per chiedere l'autorizzazione alla somministrazione del vaccino anti Covid-19.

L'adolescente aveva infatti espresso il desiderio di sottoporsi al vaccino, la madre aveva prestato il consenso, tuttavia il padre si opponeva, ritenendo il vaccino sperimentale. Infine, i servizi sociali, alla suddetta richiesta, rispondevano di "non esprimersi in relazione ai vaccini facoltativi sui minori".

Il Tribunale di Milano accoglie la domanda della madre ritenendola fondata. In relazione alla censura del padre il Tribunale di Milano ritiene che il vaccino non sia sperimentale perché tali affermazioni «non sono supportate dalla scienza medica nazionale e internazionale, sono in contrasto con i dati raccolti dalle ampie sperimentazioni effettuate nel mondo [...]».

Il Collegio sottolinea come il medico curante della ragazza abbia escluso che la stessa sia affetta da allergie da farmaci o alimenti e definisce l'opposizione dell'uomo come il frutto di proprie convinzioni meramente oppostive. La decisione in commento è ricca di numerosi riferimenti scientifici (ISS, AIFA), (EMA), (CHMP) nonché dal Comitato Nazionale di Bioetica che portano il Tribunale a concludere che, nei minori, bambini ed adolescenti, i benefici della vaccinazione sono nettamente superiori ai rischi.

Il collegio Milanese ha affermato altresì che «La posizione del servizio sociale di sottrarsi alla decisione in quanto si tratterebbe di un vaccino facoltativo [...] non appare giustificata. Ci si domanda allora quali decisioni possa assumere il servizio in relazione alla salute, ma anche alla istruzione e dalla educazione, se si esprima solo nel caso che si tratti di scelte obbligatorie».

In altri termini, dice il Tribunale di Milano, se i servizi si sostituiscono alla potestà genitoriale ma prendono solo le decisioni in materia obbligatoria, che senso ha dare ai servizi tale potere? quali rischi si assumerebbero? quali decisioni prenderebbero?

Per tali motivi il Tribunale di Milano ha disposto che i servizi sociali diano corso a tutte le operazioni necessarie per la somministrazione della vaccinazione anti-Covid anche senza il consenso di uno dei due genitori.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com

Cortona: estate 1953 tra Festival e Mostra del Signorelli

Salve a tutti, continuiamo questa passeggiata giornalistica tra gli articoli scritti sulla Gazzetta di Cortona tra il 1952 e il 1954. Il direttore e promotore del giornale, ricordo ancora una volta, fu Bruno Lucarini e sono giunti fino a noi in buone condizioni grazie all'amorevole custodia del figlio Giulio, uno dei pochi artigiani cortonesi che lavorano e vivono ancora nella nostra città.

Se riprendo i brani che ho letto e in parte a voi presentati, non potete non convenire con me che in quegli anni, oscuri e difficili per certi versi essendo usciti da una guerra catastrofica solamente da pochi anni, Cortona fosse un luogo di richiamo culturale e di svago non solamente per le zone limitrofe, ma anche per tutto il territorio italiano ed estero. Ricordo la notizia scritta nella prima edizione del giornale uscita il 9 agosto 1952 in cui si raccontava la elezione di miss Arezzo, avvenuta a Cortona presso la Casina dei Tigli con concorrenti provenienti da tutta la Toscana. Sapete tutti in che condizione è oggi tale struttura. E poi la serie di personaggi famosissimi che circolavano in Cortona, uno per tutti Pietro Pancrazi, ricordato in villeggiatura proprio a Cortona nell'agosto del 1952... ci lascerà proprio in quell'anno il giorno 26 dicembre. E questo aspetto di centro della cultura nazionale ed internazionale Cortona lo ha mantenuto per tanti anni. Per ultimo ricordo, come esempio, la collaborazione con la casa editrice Feltrinelli, recentemente interrotta.

La mostra del Signorelli del 1953 fu occasione di rafforzare questo prestigioso ruolo, che permetteva la nostra città di uscire da quel provincialismo (condizione di limitatezza culturale, di gusto e

giudizio, ritenuta tipica di chi vive in provincia) che, altrimenti, ci avrebbe coinvolto. Della mostra di per sé ne abbiamo già parlato. Riporto una notizia uscita il 4 luglio del 1953 sul n. 4 della Gazzetta: "Domenica 21 giugno il Ministro fanfani si è recato a Cortona per visitare ancora una volta la mostra del Signorelli. Lo accompagnavano 400 impiegati del ministero della Agricoltura con le loro famiglie. Non possiamo che compiacerci di questa sincera amicizia per la nostra Città di uno degli uomini più rappresentativi dell'Italia oggi, amicizia che i cortonesi ricambiano sinceramente."

Ricordiamo che tra i numerosi incarichi ministeriali ricoperti da Fanfani, nel 1965 fu eletto Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, ruolo che ricoprì per due anni.

Infine riportiamo una notizia riguardante un importante festival nazionale: "Domenica 26 luglio si svolgerà in Cortona il 1° festival del Costume Italiano con la partecipazione dei più caratteristici Gruppi Folkloristici italiani e le Rappresentanze Rievocative del Costume Storico Italiano."

Leggendo poi l'articolo uscito nella edizione successiva, si legge che a questo festival parteciparono gruppi provenienti da Genova a Campobasso, da Cantù a Campochiaro, da Gorizia a Cosenza, oltre ai bei gruppi di Lucignano e Cortona. Piazza Signorelli fu trasformata in una grandiosa platea da anfiteatro con oltre duemila posti a sedere. Tutti i gruppi sfilarono per le vie cittadine partendo dai Giardini pubblici e sciogliendosi in Piazza della Repubblica; dalle finestre venivano gettati fiori in segno di omaggio e di saluto all'indirizzo dei partecipanti al Festival. Una colazione fu predispo-

sta alla Casina dei Tigli (ecco che ritorna il luogo ad oggi abbandonato).

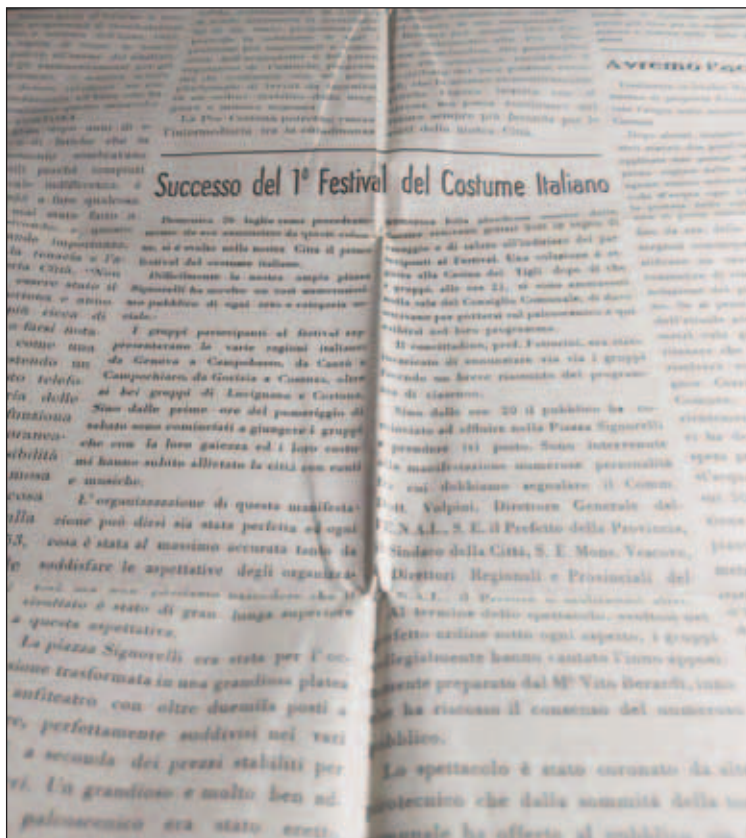
Lo spettacolo svoltosi nella serata fu coronato, da un altro di tipo pirotecnico che dalla sommità della torre comunale offrì al pubblico un fantasmagorico scenario che illuminava a giorno l'ampia piazza.

Questa era Cortona negli anni 50, una città uscita dalla guerra da pochi anni, una città i cui palazzi e le cui case forse non erano

così "aggiustate" come oggi, con acqua corrente e riscaldamento centralizzato, ma una città viva, capace di conquistare un preciso ruolo di centralità attrattiva rispetto a tutto il territorio circostante, compreso il capoluogo di provincia Arezzo, luogo di richiamo e di esempio di apertura e accoglienza culturale e sociale, all'avanguardia in tempi ancora difficili ed incerti.

Alla prossima.

Fabio Comanducci



1987: venticinquesima Mostra Mercato del Mobile Antico

La venticinquesima edizione della storica Mostra-Mercato del Mobile Antico (al tempo si chiamava ancora così) fu celebrata nel 1987 con tono elegantemente discreto: nessun coro di lodi, solo la giustificata soddisfazione per il traguardo raggiunto con pieno successo. Nel Ringraziamento pubblicato nel catalogo e firmato Giuseppe Favilli, Presidente dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, troviamo una garbata celebrazione ed il riconoscimento del lavoro di tutti: "...il segreto della sua vitalità è semplice: la Mostra, con la sua serietà ed il suo rigore, ha saputo guadagnarsi la stima e la considerazione del mondo antiquario... il suo costante progredire è la risultante

di uno sforzo congiunto che ha avuto tre protagonisti: le Categorie Economiche interessate, il Comitato Direttivo, la gente di Cortona...". Che bella descrizione dei protagonisti, soprattutto quel "la gente di Cortona", ovvero tutti, senza nomi ma con un'identità precisa: l'appartenenza. E proprio in quell'occasione, la Galleria antiquaria Il Cenacolo di Ravenna, espose un'opera pittorica per noi particolarmente significativa: un ritratto di Gino Severini, olio su tela, firmato Maurice Georges Frerebeau eseguito a Parigi. Un'opera interessantissima, che ritrae il nostro grande concittadino in vesti eleganti, cappello ben calcolato, sguardo diretto verso l'interlocutore. Lo riproponiamo ai nostri lettori. I.B.



Auguri, Nella!

Il 13 febbraio 2022 Nella Baldetti Gallorini, affezionata lettrice del nostro giornale, ha compiuto novantanni. Un compleanno importante, che non è dato a molti festeggiare e che Nella ha celebrato circondata da familiari e parenti in un bel convivio organizzato dai figli Massimo e Paolo, tenutosi, nel rispetto delle norme anticovid, al ristorante Quattro Pietre di Castiglion Fibocchi.

I figli Massimo e Paolo ci hanno chiesto di formulare un pubblico augurio alla loro adorata mamma attraverso L'Etruria, facendoci pure pervenire due foto dell'evento e due belle poesie, che la Nella conserva in un suo quaderno di memorie, che scrive soprattutto di notte. Un quaderno che nell'occasione è stato pure pubblicato in un numero limitato di copie.

pensieri. Trovo che sia stata una bella occasione per mettere in luce una parte di me che avevo tenuto nell'ombra fino a quel momento.

Finalmente potevo comunicare con tanti amici vicini e lontani e uscire dalla mia solitudine di vedova. Mi piace star sveglia fino a tardi e comporre finché la vena poetica muove la mia penna. Ritengo che la notte sia fonte d'ispirazione e compongo più volentieri nel suo accogliente silenzio. Quando il sole tramonta è come se iniziassi un nuovo giorno, e in quel rapido passaggio gli oggetti svaniscono per dar forma ai pensieri, alla speranza di un mondo migliore da tramandare alle generazioni future con l'esperienza di chi ha il peso di tanti anni sulle spalle".

Da qualche anno Nella, vedova di Alfredo Gallorini vive ad Arezzo, ma è rimasta sempre la giovane, bella donna attaccata a



Nella Baldetti nasce il 13 febbraio 1932, nella parte toscana del Ferretto da Lince Feroci e Giacinto Baldetti. A questo angolo di Toscana Nella rimane sempre affezionata e legata e proprio al Ferretto è dedicata la prima poesia che qui pubblichiamo.

Il Ferretto: *Piccolo paese, anzi borgata / dove ho trascorso la mia gioventù, / antica la casa dove sono nata, / molte le persone che non ci sono più. / Ricordo la chiesa in mezzo ai fiori / che un vecchio avo fece costruire / le sue vetrate dai mille colori / che si spengono di luce all'imbrunire. / Rivedo i bianchi altari coperti di lini / le immagini di santi e cherubini. / Rivedo azzurra e grande la navata. / Viva il paese dove sono nata!*

Già qualche anno fa L'Etruria pubblicò alcune poesie di Nella Baldetti e in quell'occasione Nella

Terontola e Cortona, che porta nel cuore. Quando può viene ancora a trovare il figlio Paolo nella antica casa terontolese. Di recente le ha regalato una bella poesia intitolata *Ricordi*, che qui di seguito pubblichiamo: *Grigio casolare di campagna / la pioggia che ti filtra lungo il muro / lascia passando un grande solco scuro. / Il vecchio tetto qua e là avvallato / sembra che dica 'ora giù mi butto!' / E cigola lo scuro sgangherato / che il vento fa ondeggiare tutto. / Mancan le porte e le vecchie scale / non ti danno più il coraggio di passare, / la picciolata che ha tubato tanto / ora tace tra le tue corrose mura. / Ecco, mi scendono lacrime di pianto; / il tuo silenzio mi fa un po' paura!*

Con queste due poesie, inviateci dai suoi devoti figlioli, a nome anche delle loro rispettive famiglie,



ci disse: "la mia infanzia è stata segnata dalla guerra che con i suoi ricordi ancora influenza i miei componimenti più melanconici. Nonostante i tanti anni passati ad Arezzo, molte delle mie poesie sono legate ai luoghi e agli affetti di quella terra.

Ho sempre "appuntato" memorie, racconti e poesie, ma solo dagli anni 1980 ho trovato il desiderio di mettere su carta in rima e in modo organico i miei

dei nipoti e di tutti i parenti, anche L'Etruria si unisce ai loro sentimenti speciali, formulando auguri di lunga vita a questa nostra concittadina poetessa e signora gentile, che, vivendo in Arezzo, porta sempre nel cuore la sua terra nata. Nelle foto di corredo, Nella Baldetti Gallorini, al momento del taglio della torta e, fuori dal ristorante, con i figli, i nipoti e altri familiari.

Ivo Camerini

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com



VISTO la deliberazione di giunta n. 16/2021 ad oggetto "DETERMINAZIONI SU AZIONI NECESSARIE A TUTELA DELL'ENTE - INCARICO LEGALE AVVOCATO D. CHIEZZI" in cui la giunta intendeva "INTRAPRENDERE le necessarie azioni di tutela per l'Ente, al fine di fornire le risposte necessarie alla situazione rappresentata nella nota citata in premessa, presentando denunce querele ed azioni di carattere civile, secondo la strategia processuale e la tempistica che si renderanno opportu-

Archiviazione denuncia penale da parte della Giunta

ne a seguito di apposita verifica con il legale di parte, assumendone i relativi rischi e responsabilità"

CONSIDERATO che nella medesima delibera veniva citato "che con nota protocollo n. 6418/2021 è stata effettuata al Segretario Generale dell'Ente una specifica segnalazione circa contenuti offensivi e diffamatori apparsi su profili social a discapito dell'intero, riscontrata con la nota prot. n. 6424/2021"

PRESO ATTO che con provvedimento n. 194/2021 è stato incaricato un avvocato per l'assistenza legale per un importo di 821.56 €

VISTO come apparso nei social e nei mezzi stampa la denuncia presentata in merito all'episodio sopra citato è stata archiviata

nonostante si sia anche proceduto da parte della Giunta ad un'opposizione dopo l'iniziale richiesta di archiviazione da parte del Pubblico ministero **DATO ATTO** che si sono utilizzati fondi pubblici per denunciare un cittadino invece risultato innocente come da sentenza emessa nel Gennaio 2022

SI CHIEDE DI SAPERE

- Come mai si è ritenuto di voler procedere con una denuncia ad un cittadino per un normale diritto di critica politica come stabilito dalla sentenza in esame
- Perché si è ritenuto di utilizzare soldi pubblici per tale azione giudiziaria e non utilizzando risorse proprie
- Se oltre a quelle già im-

gnate risultano da sostenere o sostenute altre spese rispetto al fatto sopra citato

• Chi ha effettuato la segnalazione nota protocollo n. 6418/2021 al segretario comunale e di avere copia della stessa

• Se il sindaco e la giunta visto l'esito della sentenza intendono restituire al Comune la somma fatta spendere all'Ente per tale vicenda giudiziaria

• Se la giunta ha deliberato nuove incarichi per eventuali denunce verso cittadini / associazioni e se tale atteggiamento non lo ritiene un modo di limitazione del diritto di critica politica.

Il capogruppo Comunale
Andrea Bernardini

Tennis terza categoria

Ancora un buon risultato per il tennista tesserato per il Seven di Camucia Bianconi Lorenzo 3.1 nel torneo di terza categoria organizzato presso l'Associazione Sportiva Dilettantistica Punta del Lago a Ronciglione (Vt), accreditato della seconda testa di serie ha sconfitto

in semifinale Galvani Edoardo 3.2 del Tennis Club Viterbo per 6/0 6/0 prima di arrendersi nella finalissima alla testa di serie numero uno il 3.1 Ippoliti Gianluca tesserato per il circolo ospitante dopo lungo e intenso incontro, 7/6(2) 2/6 6/4 il punteggio finale.



Quaresima: un termine che, certamente, nel nostro contesto culturale, non evoca più quanto ci viene dalla tradizione, cioè un tempo di aspre e durissime penitenze, di digiuni di purificazione, di pellegrinaggi di riconciliazione o di astinenza continua dalle carni e perfino dai latticini.

I grandi predicatori, dai pulpiti delle cattedrali o delle chiese di campagna, con solennità e severità, mettevano davanti lineluttabilità del detto «penitenza o inferno», incutendo paura e provocando le coscienze al pentimento e alla conversione. Una pedagogia che era frutto della cultura dell'epoca.

Oggi, la Chiesa non usa più quel linguaggio apodittico, né i metodi dell'inconfutabilità e neppure una quantificazione della penitenza articolata al dettaglio, ma conserva intatti i contenuti e le motivazioni della penitenza in genere e della penitenza quaresimale, dando un senso più aperto alla speranza anche al gesto severo e solenne della imposizione delle ceneri.

L'invito di fondo di tutta la liturgia quaresimale è la riconciliazione: «Lasciatevi riconciliare con Dio... Ecco ora il momento favorevole». Il momento favorevole è il tempo in cui il Vangelo viene annunciato dalla Chiesa agli uomini di ogni razza e cultura, perché si convertano e si aprano al dono della redenzione: solo allora la vita risulta intimamente trasformata.

Ascolto della Parola e superamento, per quanto minimo, di ogni chiusura egoistica introducono nel mistero

pasquale, il mistero della morte e della resurrezione di Cristo che è mistero di sofferenza e di amore. L'itinerario quaresimale è contemplazione del volto del Signore nel volto dolente di ogni creatura che soffre per la solitudine o per la malattia, per il tradimento d'amore o per l'abbandono, per il disprezzo o per l'indifferenza: tutti frutti del peccato.

Nella pia pratica della *Via Crucis* la preghiera contemplativa conduce ad unirsi al mistero di colui che, pur non avendo conosciuto il peccato, Dio trattò da peccatore in nostro favore.

La volontà della riconciliazione con Dio e con il prossimo, però, sgorga in modo sorgivo solo dalla preghiera che es fa lentamente docile sequela del Figlio di Dio.

Nel mondo d'oggi cresce il bisogno di pacificazione e di perdono e il credente deve portare la sua esperienza della misericordia di Dio che non può non suscitare l'impegno della carità.

Bisogna «scommettere sulla carta» con l'esigente opzione preferenziale per i poveri.

L'anelito di Dio echeggia, certo, in ogni cuore e ci fa capaci di rapportarsi agli altri in modo nuovo, faticoso, ma ricco di speranza.

San Francesco, nella quaresima che andava dalla festa dell'Assunta a quella di san Michele, qui alla Verna, chiese dolore e amore e nel martirio del corpo fece esperienza della più alta esperienza unitiva con Dio e con tutta la realtà cosmica.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Filosofia della storia

a cura di Carla Rossi

La filosofia della storia ci regala diverse visioni riguardo allo svolgersi delle varie età dell'uomo e del procedere del tempo.

E' interessante ripercorrerle, soprattutto in un momento come questo in cui ci stiamo chiedendo quale sarà il senso del nostro domani, cosa lasceremo alle nuove generazioni dopo questo periodo di pandemia e di sconvolgimenti storici, di fallimento della globalizzazione. Sentiamo incrinarsi la fiducia sul potere senza limiti dell'uomo di mandare avanti le cose e preparare un futuro migliore, vivibile per tutto il pianeta.

Allora ci facciamo pensierosi e ripercorriamo il nostro cammino filosofico per cercare di capire in che direzione va la storia.

Una visione del procedere delle vicende umane, una delle percezioni che abbiamo dello scorrere del tempo, è quella che ci viene proposta da Ovidio, nelle *Meta-morfosi*:

Aurea prima sata est aetas, quae vindice nullo, sponte sua, sine lege fidem rectumque colebat.

poena metusque aberant, nec verba minantia fixo aere legebantur, nec supplex turba timebat iudicis ora sui, sed erant sine vindice tuti.

Per prima fiori l'età dell'oro, che senza giustizieri o leggi, spontaneamente onorava lealtà e rettitudine.

Non v'era timore di pene, né incise nel bronzo si leggevano minacce, o in ginocchio la gente temeva i verdetti di un giudice, sicura e libera com'era.

Quattro sono le età che, secondo Ovidio, seguono la creazione del mondo. La prima è descritta come una sorta di Paradiso terrestre, le seguenti sono un susseguirsi di momenti sempre peggiori.

Ancora Ovidio:
"Gli dei immortali ... fecero una stirpe aurea di uomini mortali..."

Essi vivevano come numi, senza dolori, senza fatiche, senza pene. Non gravava su di loro la vecchiaia ... si rallegravano in conviti in assenza di ogni male ... avevano ogni sorta di beni: la terra fertile produceva spontaneamente frutti ricchi e copiosi. Benevoli e pacifici, abitavano nelle loro terre ricche di greggi e amati dagli dei beati".

Questa concezione s'incentra su pochi punti fondamentali. La perdita di coscienza etica si riscontra soprattutto nella rottura dei tradizionali rapporti umani: i vincoli di parentela, di amicizia, di ospitalità, di fedeltà matrimoniale non saranno più rispettati; ogni gruppo sociale prenderà ad agire in modo non conforme ai propri doveri, né si atterrà più agli obblighi formali verso il culto divino. I valori si invertiranno: ciò che prima veniva rispettato, diverrà oggetto di scherno; l'ipocrisia e la vanagloria saranno invece strumenti di successo.

Questa concezione della storia contiene una punta di pessimismo inquietante. Ma non è solo pensiero della antica filosofia: i nostri vecchi dicevano "Peggiorin vien sempre dopo". Non si ritorna indietro, a visioni paradisiache. Il proseguire della storia è una discesa di gradini.

Altra concezione, indiana e buddista, ma non solo (vedi Vico, corsi e ricorsi) è quella ciclica: nell'antica filosofia indiana l'universo passa attraverso ripetuti cicli di creazione, distruzione e rinascita (il ciclo del giorno e della notte, delle stagioni, delle ore) Ciò ha portato a una visione ciclica del tempo, la cosiddetta "ruota del tempo" o Kalachakra, che contiene ere ripetute nell'infinita vita dell'universo. Un concetto che imposta uno stile di vita, cambia la visione del tempo: non è concepibile definire che un lavoro debba essere svolto, ad esempio, in due ore, a priori: ogni lavoro deve essere realizzato nel tempo che occorre e

che è intrinseco alla attività stessa che si deve svolgere.

I tempi e gli spazi si dilatano, sparisce la frenesia e la fretta, perché ci sarà il ripetersi e il rivivere dei momenti storici.

Il nostro concetto di storia (anche se bisogna chiarire che le divisioni non sono così nette e che spesso, anche nella nostra cultura, le varie suggestioni si intrecciano), è quello lineare.

Rispetto alle società tradizionali del passato, la nostra civiltà, introducendo l'idea di progresso, ci ha fornito uno strumento nuovo e rivoluzionario. Una fiducia nel futuro. Il sogno di un'età aurea da costruire con i nostri sforzi e la nostra volontà.

Sarà l'età moderna a segnare l'affermazione della concezione lineare, il più delle volte declinata nei termini di un processo positivo, di un graduale avanzamento dell'umanità verso un livello di vita superiore.

Noi abbiamo molto creduto nel progresso, quello della scienza, della ricerca, delle scoperte, della tecnologia. Abbiamo spinto l'orgoglio dell'uomo al limite della adulazione di se stesso. Adesso stiamo capendo che non tutto e non sempre è progresso, che non c'è vero progresso se mancano i valori di fondo, quelli che regolano i rapporti dell'uomo sulla base della fraternità, che il progresso senza attenzione all'altro si trasforma in un male di vivere.

Elemento che è da aggiungere e da evidenziare, dunque, e che costituisce il fulcro della visione biblica della storia, è quello della scoperta del "senso".

Alla base stanno lo spettacolo della transitorietà delle cose, delle alterne fortune degli uomini, delle città e degli imperi, oppure il problema del significato dell'esistenza individuale e della possibilità di "salvezza".

E', quella biblica, una prospettiva escatologica, con una serie di istanze nelle quali le libere decisioni dell'uomo, con il loro apporto di bene e di male, appaiono decisive, perché destinate a rimanere tali per tutta l'eternità.

«Il tempo storico ha per il cristiano un carattere del tutto diverso da quello del ciclo cosmico, dato che la storia ha nella irripetibilità dell'apparizione di Cristo una data centrale. [...] In epoca cristiana

l'antica idea della ciclicità della storia del mondo si evolve in quella di una dimensione lineare [...] L'apparizione di Cristo è avvenuta una volta per tutte in modo definitivo; con ciò anche la storia nella quale egli è entrato, è un avvenimento irripetibile.» (Hoffmann)

Non per nulla si conta la nascita di Cristo come anno uno della storia. Quale storia? Una storia di salvezza, una visione che si può rappresentare come una freccia che si indirizza verso una meta prefissata, positiva, di completezza e pacificazione per l'uomo e per la storia, una visione che è frutto dell'impegno dell'uomo e della giustizia che scenderà dal cielo a completare quello che umanamente non siamo riusciti a fare: "giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo". (Salmo 84)

Troviamo spunti a supporto di questo pensiero nel Messaggio della Quaresima 2022:

"L'epoca in cui Gesù è vissuto non si può certo definire l'età dell'oro: piuttosto la violenza, le guerre, la schiavitù, le malattie e la morte erano molto più invasive e frequenti nella vita delle persone di quanto non lo siano oggi. In quell'epoca e in quella terra si moriva certo di più e con maggiore drammatica facilità di quanto non avvenga oggi. Eppure in quel frangente della storia umana, nonostante le sue ombre, Dio ha visto e riconosciuto "la pienezza dei tempi".

L'ancoraggio alla realtà storica caratterizza dunque la fede cristiana. Non cediamo alla tentazione di un passato idealizzato o di un'attesa del futuro dal davanzale della finestra. È invece urgente l'obbedienza al presente, senza lasciarsi vincere dalla paura che paralizza, dai rimpianti o dalle illusioni. L'atteggiamento del cristiano è quello della perseveranza: «Se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (Rm 8,25). Questa perseveranza è il comportamento quotidiano del cristiano che sostiene il peso della storia (cfr. 2Cor 6,4), personale e comunitaria."

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Il peccato originale

In questi giorni sono frequenti scambi di battute sui social e negli organi d'informazione tra esponenti del Centro Destra e della Sinistra, un vero e proprio teatrino che ha per oggetto l'acquisizione dei fondi europei per rilanciare l'economia dopo la grave emergenza sanitaria. Se la Sinistra rimprovera alla nuo-

va Amministrazione l'incapacità di elaborare progetti per ottenere finanziamenti la risposta, immancabile, rituale ed inevitabile è "avete governato per 73 anni, non aspettavate miracoli da noi". A dire la verità, i cortonesi auspicavano un cambiamento sostanziale che non c'è mai stato nei metodi, nella mentalità e nella realizzazio-

ne di importanti opere pubbliche. Le Forze politiche di maggioranza appaiono litigiose e distanti tra loro e si registra, come se fosse una nota di merito, lo spostamento di consiglieri da un partito all'altro, senza motivazioni plausibili che conferiscano una qualche dignità all'operazione. C'è chi non manca di esprimere in privato le sue perplessità sull'operato del Sindaco ma poi ne condivide le scelte di maggior rilievo e vota di tutto.

C'è chi ingenera aspettative puntualmente disattese dopo l'allegria transumanza dei consiglieri e la sostituzione del Segretario Comunale, utilizzato part time con Sansepolcro, diventa la madre di tutte le battaglie con la cittadinanza che ne ignora il significato e continua a confrontarsi con i problemi reali del nostro territorio.

Il vero problema è rappresentato dallo scarsissimo livello della classe politica locale, autoreferenziale e lontana dal comune sentire, più che dal Sindaco che impera come un monarca assoluto e tutto dispone.

Fioccano le querele per chi dissenza e le spese legali vengono pagate con i soldi pubblici, si demonizza l'avversario per screditarlo ed intimidirlo con la tecnica becera e riprovevole largamente sperimentata, in passato, dalla Sinistra che ricorreva alla Procura per mettere a tacere gli avversari. Manca totalmente la capacità di ascolto ed il ricorso da parte della nuova Amministrazione a "Saggi" in uso gratuito ma mai interpellati si è rivelato una presa in giro colossale.

Al Sindaco bisognerebbe chiedere: "Come immagina la Cortona del Terzo Millennio? Quali provvedimenti intende adottare per rilanciare l'economia? Cosa pensa di fare per promuovere il Centro Storico e ripopolarlo?"

Nessuno osa porre queste domande, atterrito dall'uso disinvoltato della grammatica e dei congiuntivi e la politica minimale e rissosa di Cortona continua a non produrre nulla di buono. Molto attivi sui Social, spesso in modo sprezzante, i nostri amministratori sono totalmente incapaci di elaborare progetti.

Accade, così, che Arezzo abbia acquisito 18 milioni e 739.500 euro di finanziamenti europei, Sansepolcro 5 milioni, Montevarchi 5 milioni e Cortona appena 800.000 per opere da realizzare a Camucia senza nessun confronto preventivo con la cittadinanza.

In molti, in troppi, si stanno occupando dello storico ospedale S. Margherita nel Centro Storico di Cortona, in vendita al miglior offerente, prospettando un polo scolastico o una sede universitaria d'eccellenza.

Appare la soluzione più plausibile perché la Provincia sta pagando centinaia di migliaia di Euro di affitto a privati ed alla Curia per gli edifici scolastici mentre importanti strutture pubbliche versano in stato di grave degrado e di abbandono.

Che differenza c'è tra la Sinistra che vendeva la casa di Riposo Camilla Sernini all'università della

Georgia e l'Amministrazione Meoni che nel suo programma elettorale si proponeva di rilanciare il turismo religioso (...) ed ora mette in vendita l'ex Ostello della Gioventù per 800.000 euro? Nessuna differenza, soltanto la voglia di fare cassa, di mettere in vendita i gioielli di famiglia, denotando un'assoluta mancanza di idee e di buon senso.

Cortona Patria Nostra ritiene che l'ex Ospedale e l'ex Ostello debbano rimanere saldamente in mani pubbliche e possano costituire un'opportunità importante per rilanciare la nostra economia.

Soltanto amministrazioni miopi ed incapaci possono pensare che rappresentino soltanto un costo ed un ramo secco da tagliare e da alienare.

L'Amministrazione di Cortona impari a confrontarsi con la popolazione prima di adottare le scelte di maggior rilievo, stimoli Tecnici e Dirigenti, a cui paga migliaia di euro di premi "per il conseguimento degli obiettivi" (...), per mettere a punto progetti e verificarne la fattibilità.

Dovrebbe esserci perfetta sintonia tra Comune di Cortona e provincia di Arezzo, saldamente nelle mani del Centro destra.

Ci permettiamo di ricordare che il Presidente del Consiglio Comunale di Cortona è anche Vice Presidente della provincia di Arezzo.

Dobbiamo porre fine alla stagione delle diatribe e dei messaggi in codice su social ed avviare il tempo delle sinergie e delle realizzazioni concrete.

Che a metà mandato si chieda la testa del segretario comunale per sbandierare come una vittoria la sua sostituzione sembra francamente surreale perché è lecito attendersi altro.

Al Sindaco della neve artificiale in piena pandemia, degli asfalti e dei tombini, al sindaco che sbandiera la manutenzione ordinaria come un fiore all'occhiello, cominciamo a chiedere quali sono i suoi sogni e cosa pensa di fare.

Continuare a tirare in ballo il "peccato originale" dei 73 anni ininterrotti della sinistra comincia ad essere irritante, fastidioso e a stancare.

Che sui consiglieri della Sinistra ricadano in eterno le colpe dei "padri" e rappresentino compiutamente il sistema di potere dell'ex PCI, per chi conosciuto davvero bene i suoi effetti negativi ed opprimenti sulla nostra economia, è ingeneroso, sbagliato e assolutamente privo di senso.

Il rischio concreto è di fare molto peggio di prima con minori contatti, con una cultura politica pari a zero, con l'improvvisazione elevata a sistema di potere, con un senso infimo delle istituzioni e del ruolo che dovrebbero assolvere.

Auspichiamo un radicale cambio di tendenza ma anche la capacità di confrontarsi con chi ha idee e progetti per il territorio.

Il rischio sempre più concreto è che Cortona sia ridotta ad un ruolo marginale mentre realtà vicine galoppino e sono destinate a fare meglio di noi.

Cortona Patria Nostra

Si sono persi due anni

Apprendiamo da Facebook che l'Amministrazione Comunale ha iniziato i lavori di ristrutturazione presso il mattatoio dell'Ossaia. Lo visitammo appena insediati come consiglio di amministrazione della Cortona Sviluppo e subito ne constatammo lo stato di degrado e incuria in cui versava.

Con slancio ci mettemmo subito al lavoro per studiare come risolvere le varie criticità presenti nello stabilimento e, grazie al lavoro dell'Ing. Fabiola Quaglia, redigemmo in data 18 luglio 2019 una relazione che presentammo al sindaco.

reperimento di finanziamenti per società pubbliche per i lavori da eseguire.

Ci fu negata tale possibilità e di conseguenza la realizzazione delle opere.

Tuttavia siamo felici perché questi lavori sono indispensabili per la sicurezza delle maestranze che lavorano nello stabilimento, per ottimizzare il lavoro e rendere economicamente remunerativa l'attività di macellazione, per soddisfare le nuove esigenze dei clienti, per soddisfare i livelli minimi di qualità e sicurezza degli alimenti. Tutte argomentazioni per noi



Relazione alla quale, con totale indifferenza per le minime regole di educazione, non seguì alcun riscontro.

Evidentemente la relazione è rimasta nella scrivania ma apprezzata visto che oggi, a quanto ci consta, si realizzano alcuni punti da noi evidenziati e nelle modalità da noi individuate.



Per esempio l'acquisto delle celle frigo tramite un finanziamento previsto dal regolamento 4.0. Chiedemmo anche di poter sottoscrivere un contratto di servizi con una società specializzata nel

estremamente importanti e che ripetutamente portammo all'attenzione a chi di dovere, anche con scontri verbali forti come quello sul mattatoio di Sinalunga.

Incomprensibile l'idea di disperdere energie su un mattatoio situato a pochi chilometri di distanza, strutturalmente inefficiente, quando ci sono problematiche urgenti da risolvere nello stabilimento di proprietà. Peccati si siano persi due anni di tempo, clienti importanti e soldi dei contribuenti.

Rimane la soddisfazione di constatare che abbiamo lavorato bene, che il nostro lavoro sia stato apprezzato anche se non riconosciuto, e sempre nell'interesse della Società.

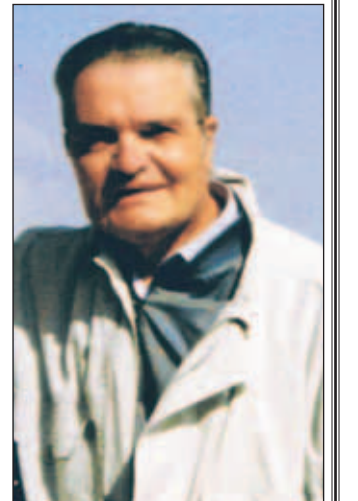
Siamo certi che con questi lavori, non esauriti ma minimamente sufficienti, i lavoratori del mattatoio opereranno in condizioni migliori del passato. Buon lavoro.

M. Giannoni
F. Marri
S. Bardelli
F. Quaglia

NECROLOGIO

XI Anniversario
20 febbraio 2011

Muzio Chieli



Lo scorrere del tempo non cancella la tua presenza tra noi né l'immutato amore per te.

Franca, Gioia, Paola

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com



Cortona, completati i lavori per il risparmio e l'efficienza energetica

Impianti sportivi, scuole e museo da ora contribuiscono a contrastare la crescita delle spesa energetica del Comune. Sono stati completati i lavori per migliorare l'efficienza dei sistemi di illuminazione e di riscaldamento in alcuni ambienti di proprietà del Municipio.

Sono stati sostituiti i proiettori dello stadio Santi Tiezzi, al posto dei vecchi fari a ioduri metallici da 2 Kilowatt, sono arrivati nuovi corpi illuminanti a led di potenza pari a 1,5 Kilowatt. L'ufficio tecnico del Comune ha anche verificato la stabilità delle torri-faro ed effettuato interventi per lo spostamento della fornitura di energia elettrica e l'adeguamento del quadro elettrico della pompa del pozzo. L'investimento per lo stadio cortonese è stato di circa 70mila euro. Altri 30mila euro di investimento hanno riguardato le palestre comunali di Montecchio, Cortona via del Mercato e Terontola. In questi tre spazi sono stati sostituiti

gli impianti di illuminazione a ioduri metallici con fari a led: complessivamente la potenza installata si abbassa da 13,6 Kilowatt a 5,75 Kilowatt mantenendo inalterati gli standard di illuminazione richiesti per la pratica sportiva. Efficienza energetica anche per il Maec, grazie a un investimento di 65mila euro con l'arrivo di generatori di calore a condensazione ad alto rendimento, in grado di modulare la potenza in funzione dell'andamento delle temperature esterne, garantendo un risparmio sui consumi di gas. Sia la scuola di via di Murata a Camucia, sia il plesso di San Pietro a Cegliolo hanno visto l'arrivo di nuovi generatori di calore e valvole termostatiche che adattano la potenza del riscaldamento alla temperatura esterna ed evitano sprechi di combustibile. Per San Pietro a Cegliolo è avvenuta anche la sostituzione di infissi e cassonetti nei vari ambienti del plesso, sempre all'insegna del risparmio energetico.

Comunicati istituzionali a pagamento

della poesia

Lago d'inverno

Un grido, forse un lamento...
dei gabbiani che sfiorano il lago;
le canne, che si piegano
al dolce soffio del vento.
Pescatori al largo,
gettano le reti nelle sue acque oscure.
S'odono voci lontane...
ma non senti
più nessuno cantare.

Alberto Bertì

Beato Angelico

Benedetto che fe' quelle tue mani
E ti donò visioni celestiali
Acché tu le pingessi tali e quali
Tra i muri spogli dei Domenicani.
Oggi Cortona mostra e se ne gloria
Ai forestieri i tuoi capolavori
Nel piccolo museo pien di tesori
Già chiesa del Gesù (dice la Storia)
E nel tempio dicato all'Oratore
La «lunetta» non più sopra il portale.
In vari luoghi lungo lo Stivale
Con la tua arte umile pittore
Ognora osannasti il tuo Signore.

Mario Romualdi

Noia

In una giornata così opaca e pesa
mi sento angosciato.
Non c'è nulla
che mi attragga...
L'incessante cadere della pioggia
è una continua tortura,
che sfalda le mie membra.
Ho bisogno del sole...
Per respirare e...
Credere in qualcosa
che concretizzi il mio io
e diradi questa nube
pesa e opprimente di noia!

Azelio Cantini

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

Sport estremi «L'ultra Trail»

Alessandro Celli ha colpito ancora

Nell'ottobre del 2021 nel nostro Giornale, avevo già avuto modo di descrivere le imprese di questo campione cortonese, Alessandro Celli nato a Fratta di Cortona, che sta per compiere 42 anni.

Questo irriducibile atleta di uno sport estremo come "l'Ultra Trail" si cimenta in percorsi montagnosi della lunghezza anche di 125 chilometri. Di quella prova disputata a fine estate del '21 scrisse in quell'articolo, 125 chilometri percorsi in 16 ore, 10 minuti e 15 secondi - media oraria - 7,800 Km.h e con la bellezza (!) di 6.000 metri di dislivello, CHAPEAU Alessandro!

Adesso in nostro campione è tornato a gareggiare e vince la Ronda Ghibellina plus, gara di ultra-trail lungo l'antico confine ghibellino di Castiglion Fiorentino e si aggiudica il titolo di Campione Italiano Ultratrail 50 miglia IUTA.

Celli come in Valdambra, ha reso la gara dura dall'inizio par-

ticamente tra i due atleti è avvenuto un tacito accordo, cioè ad entrambi è convenuto stare insieme aiutandosi a vicenda.

Altre disavventure sono accadute in questa 50 miglia (circa 80,500 Km.). I due atleti a causa di una freccia segnaletica posta male hanno sbagliato percorso. Sono dovuti tornare a ritroso perdendo notevoli minuti ed essere raggiunti da un terzo incomodo, Andrea Macchi avversario di tutto rispetto e pluriconvocato in Nazionale e vincitore del TOR. In quel momento la prova si faceva più dura, soprattutto solo per il timore di non arrivare primi all'agognata meta. Così Alessandro ha messo in atto una intelligente tattica; ha lasciato per un lungo tratto molto difficoltoso a tirare in testa Macchi, fino al castello di Montecchio Vesponi, poi nell'erta di S. Egidio Macchi piano piano si staccava dai due capofila, questo campione aveva finito la benzina e nel suo fisico l'aveva fatta da padrone l'acido lattico.



tendo ad altissima velocità ed imponendo un ritmo micidiale. I primi 4 Km di dura salita a 4,5 al Km.h, al cippo Meoni aveva già 5 minuti di vantaggio. Al Cavadenti sui 7,5 minuti e al 15° Km il vantaggio era aumentato sui 10 minuti. Poi è accaduto quello che non dovrebbe accadere, mentre spingeva forte nella foga metteva un piede in una profonda traccia lasciata dalla ruota di una moto da cross e si arrecava una dolorosa storta alla cavaglia destra.

A questo punto Alessandro ha temuto addirittura di non finire la gara, ma la natura stoica dell'atleta è stata più forte; così il Celli ha rallentato e giudiziosamente ha aspettato l'inseguitore Martini che in precedenza aveva staccato. Pra-

Alessandro a quel punto ha pensato di vincere la gara anche perché il dolore alla cavaglia a quel momento era diminuito. Da quel campione completo che è, Celli ha preferito restare con l'amico avversario e, nel rispetto di una non scritta etica sportiva, i due hanno tagliato il traguardo prendendosi per mano, nell'esultazione generale di una giornata dove ha trionfato la deontologia dello sport.

Così dopo le due vittorie *monstre*, l'anno scorso in Valdambra e quest'anno a Castiglion Fiorentino, Alessandro Celli attualmente è il detentore della Coppa dei piccoli monti: un circuito di quattro gare sulle montagne dell'Appennino

Daniilo Sestini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Il Potere del Cane

Front runner degli Oscar 2022 con 12 nomination, il western crepuscolare targato Netflix racconta la storia dei fratelli Burbank (il rude e crudele Phil interpretato da uno straordinario Benedict Cumberbatch e il suo esatto opposto, George interpretato da Jesse Plemons) nel Montana del 1925. L'epico film è diretto da Jane Campion, prima donna nominata 2 volte agli Oscar per la regia (in passato fu candidata per *Lezioni di piano* del 1993). Kirsten Dunst e Jesse Plemons, sposati con figli

nella realtà, sono stati nominati come migliori attori non protagonisti e concorrono per la prima volta al premio Oscar. *Il potere del cane* è l'enigmatico titolo scelto dallo scrittore Thomas Savage per il suo romanzo western pubblicato nel 1967 da cui anche Annie Proulx ha tratto ispirazione per il suo *Brokeback Mountain*. Il titolo del film si riferisce non solo alla forma «canina» della collina rocciosa che fa da sfondo alle vicende narrate ma anche al versetto 22:20, contenuto nel libro dei Salmi della Bibbia «*Salva l'anima dalla spada, salva il cuore dal potere del cane*».

Giudizio: 8

Bocce: campionato di serie A2

L'incontro tra la Giorgione 3Villose di Castelfranco Veneto e la Briganti Mangimi Cortona si chiude con un netto 8-0 per i padroni di casa. Cortona resta ferma con un solo punto in classifica

Trasferita molto complicata già alla vigilia per la squadra della Cortona Bocce che si presenta all'appuntamento con la corazzata trevigiana ridotta nel numero e senza CT.



La Giorgione 3Villose schiera in squadra il capitano D'Alterio Giuseppe che conta nel suo palmares due titoli europei e un mondiale a squadre, oltre a un mondiale per club e 7 medaglie d'oro ai Campionati Italiani e il fratello D'Alterio Pasquale anche lui tre volte campione europeo e una mondiale a squadre, 4 titoli mondiali per club, 2 medaglie d'oro ai Giochi del Mediterraneo e una ai World Games del 2009, oltre a 4

titoli di Campione Italiano.

In campo la tema Ricci, Mazzoni R., Cecchi soccombe ai trevigiani Piovesan, Tarantino, D'Alterio P. così come accade sulla corsia attigua al cortonese Mazzoni Michele che, nonostante qual-

che errore del campionissimo D'Alterio G., non riesce a strappare neanche un set.

Stessa sorte per le coppie: Piovesan (2° set Covolan), D'Alterio P. vincono su Ricci, Mazzoni R. mentre D'Alterio G., Tarantino (2° set Sciccone) si impongono su Mazzoni M. (2° set Trenti), Cecchi.

Se la sconfitta poteva essere pronosticabile, il risultato effettivo è sicuramente sotto il livello auspicato dalla squadra della Briganti

Mangimi Cortona.

Il prossimo incontro si disputerà tra le mura amiche del bocciodromo comunale di Tavarnelle di Cortona sabato 5 marzo alle ore 13:30 contro i cagliaritari della Termosolar Soleminis.

I RISULTATI DELLA GIORNATA
C.B. Sassari (SS) - Bocc. Sangiustese (MC) 5-3 (giocata il 13/02)
G.S. Rinascita (MO) - Pieve a Nievole (PT) 4-4
Giorgione 3Villose (TV) - Briganti Mangimi Cortona (AR) 8-0
Termosolar Soleminis Bocce (CA) - PM Group Lucrezia (PU) 7-1
LA CLASSIFICA
girone 2 Centro Nord
Giorgione 3Villose (TV) 9

C.B. Sassari (SS) 6
G.S. Rinascita (MO) 5
Termosolar Soleminis Bocce (CA) 4
Pieve a Nievole (PT) 4
PM Group Lucrezia (PU) 3
Bocc. Sangiustese (MC) 1
Briganti Mangimi Cortona (AR) 1

PROSSIMA GIORNATA (4a)
5 MARZO ORE 14:30
Bocc. Sangiustese (MC) - G.S. Rinascita (MO)
Briganti Mangimi Cortona (AR) - Termosolar Soleminis Bocce (CA) anticipo ore 13:30
Pieve a Nievole (PT) - C.B. Sassari (SS)
PM Group Lucrezia (PU) - Giorgione 3Villose (TV)



Ottavo Trail Città di Cortona

Domenica 20 Febbraio si è svolta con partenza e arrivo in Piazza del Comune nel Centro Storico di Cortona la 8° edizione della corsa sulla montagna cortonese "Trail Città di Cortona", organizzata dalla Società Sportiva locale Sport Events Cortona, guidata da Andrea Spensierati.

Hanno partecipato circa 360 tra atleti e amatori, che si sono cimentati nella gara di short trail 14 km e dog endurance e altrettante persone hanno partecipato alla camminata non competitiva di 10 km.

I primi classificati della gara di 14 km categoria uomini sono stati:

- 1) Forconi Giacomo della Trial Running Project ASD con il tempo di 01:05:54;
- 2) Lampa Giorgio della Atletica Amatori di Osimo con il tempo di 01:08:19;
- 3) Moriconi Manuel della ASD Sport Events Cortona con il tempo di 01:08:29;
- 4) Ansano Fabio della ASD La Chianina con il tempo di 01:10:19;
- 5) Bugiardini Marco della ASD Sport Events Cortona con il tempo di 01:11:35.

Le prime classificate della gara di 14 km della categoria donne sono state:

- 1) Cortona Sara della Atletica Il Colle ASD con il tempo di 01:27:09;
- 2) Perna Jessica della Montecatini Marathon ASD con il tempo di 01:28:28;
- 3) Roberti Eleonora della Lazio Outdoor con il tempo di 01:29:53;
- 4) Bassani Elisa della Ronda Ghibellina con il tempo di 01:31:41;
- 5) Gelonese Giada della ASD Sport Events Cortona con il tempo di 01:32:08.

Al seguente link si trovano le classifiche complete della gara odierna:

<https://www.icron.it/newgo/#/classifica/20211683>

Quest'anno i proventi della

manifestazione e del punto ristoro sono stati completamente devoluti alla Associazione Glio.Ma, dedicata alla memoria di Marco Calicchia, scomparso prematuramente due anni fa a causa di un raro tumore cerebrale, il glioblastoma, per il quale ancora oggi, essendo una patologia rara, non esistono terapie completamente efficaci. La Associazione Glio.Ma finanzia le ricerche dell'Istituto di Ricerca IRCCS Neurologico Carlo Besta di Milano per lo studio clinico e di laboratorio di questa patologia tumorale. Durante la manifestazione ha presenziato anche il Prof. Francesco Meco, direttore del Dipartimento di Neurochirurgia dell'IRCCS Besta di Milano, che, oltre aver ringraziato la Associazione Glio.Ma e la Sport Events Cortona per la preziosa iniziativa ed essersi prestato con grande disponibilità alla premiazione dei primi classificati, ha ricordato co-

dei 14 km, ottenendo ottimi piazzamenti; gli altri si sono goduti la bella camminata di 10 km in una soleggiata e piacevole giornata. Il Gruppo Storico è stato impegnato anche al termine della gara e della camminata con l'offerta di un ristoro con panini e salsiccia, i cui

ricavati sono stati donati completamente alla Associazione Glio.Ma.

Insomma una bella giornata di sport, salute e solidarietà, di cui si sentiva la mancanza dopo due anni di distanza inter-personale causa pandemia.

Chiara Camerini



me i finanziamenti alla ricerca soprattutto da parte di Associazioni benefiche come Glio.Ma in questa patologia ancora poco nota siano di fondamentale utilità. La cura del cancro parte dalla continua e costante attività di ricerca.

Tra i partecipanti alla gara e alla camminata c'erano anche alcuni ragazzi del Gruppo Storico della Città di Cortona: i più allenati hanno gareggiato nella distanza

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Volley

E' ripreso il campionato

Il campionato di serie C di pallavolo ha avuto un'interruzione per il Covid e dopo le festività si è ripreso solo sabato 12 febbraio.

È stata questa l'ennesima difficoltà incontrata in questi anni tribolati e falcidiati da interruzioni e problemi vari legati alla pandemia. Tuttavia se negli altri casi erano stati interrotti anche gli allenamenti questa volta pur non giocando le partite ufficiali di campionato le sedute in palestra si sono svolte regolarmente. Questo perlomeno per quanto hanno consentito i vari tamponi fatti.

Così ci eravamo lasciati con le partite ufficiali alla vigilia delle festività con la gara contro il Firenze Volley che non si era potuta giocare per alcune positività e che verrà recuperata il 9 di Marzo.

Gennaio è stato un mese di allenamenti che hanno permesso agli atleti di avvicinarsi alla ripresa con più gradualità e magari cercando di colmare quelle lacune che ci potevano essere nella preparazione e nella tecnica.

Pareti ha cercato di curare soprattutto il lato psicologico dei ragazzi che indubbiamente risentono della lontananza dal campo e di questi periodi difficili da affrontare e comunque complessi.

Sabato 12 febbraio poi si è ripreso i campionati. Il Cortona volley era opposto alla maxi Italia Service Jumbo Office; squadra troppo forte per i cortonesi e che presenta un divario tecnico e tattico importante.

Nella palestra amica di Terontola la squadra di Pareti ha anche vinto il primo set ma poco ha potuto poi contro il veemente ritorno degli avversari: tre set a uno il risultato finale. Parziali combattuti solo nei primi due set.

Sabato 20 febbraio poi è stata la volta della gara contro la Norcineria Toscana, in trasferta a Foiano. Questa gara già era viziata dalla battaglia che c'era stata all'andata: partita che poi alla fine era andata a favore dei foianesi per tre a due. Inutile dire che i ragazzi di Pareti e tutto l'ambiente sentiva molto questa partita e questo forse ha condizionato oltre modo il rendimento in campo. Ne è venuta fuori un'altra autentica battaglia sportiva.

I ragazzi del presidente Lombardini hanno vinto il primo set per 25 a 21. Quindi pareggio degli avversari nel secondo set con l'identico parziale. Il terzo set è stato estenuante ma alla fine i ragazzi di Pareti se lo sono aggiudicati per 26 a 24. Ma a questo punto gli avversari hanno tirato fuori davvero qualcosa in più e sono riusciti ancora una volta a pareggiare le sorti nel quarto set: 27 a 25 il risultato finale.

Si è giocato il tie-break in una vera e propria bolgia di emozioni. Alla fine però la gara è andata ad appannaggio dei padroni di casa: 15 a 13 il risultato del quinto set.

Inutile dire che gli avversari di Foiano sono la vera bestia nera dei ragazzi di Pareti che quest'anno hanno vinto entrambe le gare al tie-break. Ma il miglior modo per dimostrare carattere e volontà è quello di rimettersi subito in corsa già da mercoledì 23 febbraio nella gara contro il volley Prato: ancora una volta una partita delicata e importante.

Sabato 26 poi si giocherà la gara contro il Sales volley Firenze.

Gare ravvicinate e che diranno anche della affidabilità della preparazione ritoccata in questo periodo: ma di certo la peculiarità più importante dovrà essere la parte tattica psicologica da curare in modo particolare.

Certo la giovane età di molti atleti presenti nella rosa non gioca a favore del Cortona volley: ma l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco dimostrata da questi giovani assieme alle loro capacità dovranno e potranno fare la differenza. Alcune mancanze importanti tra i veterani peseranno sul proseguo del campionato ma dovrà essere bravo l'allenatore ad alternare i tanti giovani promettenti che già hanno dimostrato capacità tecniche e tattiche importanti.

Alla ripresa dell'attività agonistica non è andata meglio anche alla squadra femminile di serie D.

La squadra allenata da Giancarlo Pinzuti ha incontrato dapprima la G.S. Pallavolo Borgo e quindi la Primaq; in entrambe le gare però la squadra corto Nese non è riuscita ad imporre il proprio gioco e le avversarie sono riuscite ad aggiudicarsi entrambe le gare per tre a zero. Da rilevare che queste due squadre erano rispettivamente terza e prima della classifica. Così le ragazze del Cortona Torrita volley dovranno essere brave a cercare di crescere e di recuperare qualche punto per uscire dalle parti basse della classifica.

Le prossime gare a ridosso della fine di febbraio diranno quanto questa squadra potrà essere competitiva da qui alla fine del campionato.

Resta sempre l'obiettivo più importante che ci si era posti all'inizio di questo campionato comunque: far fare esperienza alle tante giovani atlete e farle crescere in vista degli anni avvenire.

Il lavoro di Pinzuti sta seguendo questo programma, credo, con discreti risultati.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio

Marco Santoni: buon avvio di campionato per la squadra Juniores

Marco Santoni è l'allenatore della squadra Juniores arancione ed è anche allenatore in seconda della prima squadra. La società arancione da diversi anni sta puntando forte sul settore giovanile e l'investimento fatto sulla Juniores per cercare di portarla nel regionale fa parte della scelta fatta con Santoni.

Santoni è arrivato qui da tre anni: purtroppo poi c'è stato lo stop per il COVID.

Il programma è stato solo rallentato comunque e quest'anno sembra essere l'annata giusta per tentare l'assalto al titolo regionale.

Con l'arrivo di Santoni gli allenamenti della prima squadra e della Juniores vengono fatti insieme: con una scelta che era stata condivisa da prima con Baroncini ed adesso con Violetti.

Ma sentiamo cosa ci ha detto lo stesso allenatore in questa intervista.

Come sta andando la sua squadra quest'anno?

Quest'anno siamo partiti per fare un campionato di alto livello: sia la rosa della prima squadra che quella della Juniores sono molto competitive. Questa scelta è stata fatta per poter affrontare un campionato Juniores di alto livello.

L'obiettivo è quello di tornare a disputare il campionato regionale; quella è la collocazione che secondo me spetta a una società con un vivaio così importante.

Ci sono stati diversi tentativi, vediamo se quest'anno è la volta buona.

Per adesso il campionato va abbastanza bene abbiamo perso una sola partita: prima di Natale contro la Poliziano. Quella era una partita che ha fatto un po' storia a sé.

Come le sono parse sinora le avversarie degli arancioni?

Innanzitutto c'è da dire che è un campionato anomalo visto che è ad 11 squadre. C'è una giornata di riposo quindi la classifica non è mai vera sino alla fine. Dobbiamo ancora affrontare la capo classifica nel girone di andata; quindi la valutazione non è totale.

La gara contro il San Quirico era in programma la settimana scorsa: è stata rinviata per il forte vento e quindi ancora contro i più forti dobbiamo giocare.

Come è stata composta la rosa della Juniores?

La società e il direttore sportivo hanno innanzitutto salvaguardato i ragazzi che si trovavano all'interno del settore giovanile arancione. Molti di loro hanno fatto un lungo percorso all'interno del vivaio: sono ragazzi di valore che hanno scalato tutte le varie formazioni giovanili. Sono in pratica 10/11 ragazzi del 2004 che sono il gruppo storico, che hanno fatto la scelta di rimanere anche su proposte importanti altrove. Hanno dimostrato il loro attaccamento alla maglia e la corsa preferenziale è stata data innanzitutto a loro.

Poi ci sono stati degli innesti provenienti da settori giovanili importanti e di qualità. Questo ovviamente anche su mia indicazione.

Il Cortona nel regionale ha solo i giovanissimi mentre le altre formazioni sono tutte nei provinciali. Dunque dovevamo trovare alcuni elementi che amalgamassero i giovani del vivaio. Con queste scelte abbiamo cercato di migliorare la qualità tecnica delle nostre rose e di completarle nei ruoli.

Siamo in pratica a metà campionato: come valuta la Rosa che adesso ha a disposizione?

La "fortuna" di lavorare con la prima squadra di giovani ovviamente mi agevola: in campo la domenica i fuori quota sono solo tre la prima squadra ne ha 7/8 ovviamente poi gli altri scendono.

Sono convinto che la squadra sia molto buona: se tutto va per il verso giusto. Sinora abbiamo perso una sola partita con molte attese.



Cosa ci può dire della scelta fatta a suo tempo con Baroncini di allenare la prima squadra e la Juniores assieme?

Nelle altre realtà questa scelta è stata premiata come ad esempio a Montevarchi: sono ripartiti dalla seconda categoria e sono arrivati in serie C. Se la Juniores non fa da riserva alla prima squadra e la prima squadra non è un valore aggiunto per la Juniores è difficile andare lontano. Qui inizialmente è stato un esperimento con alcuni che erano scettici: poi i fatti hanno dimostrato che la scelta era giusta e adesso continua.

Ci si allena assieme ovviamente nella parte di attivazione riscaldaimento poi per quanto riguarda la parte tattica ci sono due allenatori e per quanto condivise ognuno fa le proprie scelte.

L'amalgama del gruppo poi

porta a risultati sorprendenti come scambio di esperienze e di qualità anche tecniche. Tutti i veterani poi si sono spesi per integrare al meglio nel gruppo i giovani: questo è stato un aspetto molto importante e che ha valorizzato molto l'esperienza.

Giocatori come Bartolini che è dell'86 che scherza con un 2004; il capitano Camillucci che ha avuto esperienze importanti che dà consigli molto importanti a questi ragazzi più giovani.

Lei è passato dal rapporto di amicizia e collaborazione con Baroncini a quello con Violetti: come sta andando?

Con Alessandro Violetti comunque già ci conoscevo visto che lui allenava gli allievi nazionali ad Arezzo e mentre io ero il secondo di Andrea Sussi nella Juniores e nella Berretti. Con Mirko Baroncini oltre che professionale c'era anche un rapporto di amicizia che ci legava molto. Con Violetti man mano che passa il tempo si sta instaurando un rapporto umano sempre più forte però è chiaro che serve tempo per conoscersi meglio.

Come pensa di affrontare le prossime gare a livello di preparazione e tatticamente?

Il lavoro fatto è sempre nell'ottica di ottenere il massimo nel miglior modo possibile dai ragazzi. Grandi stravolgimenti a livello di preparazione anche durante questa sosta non li abbiamo fatti. È ovvio che comunque è una situazione un po' particolare quindi viaggeremo un po' a vista e faremo gli aggiustamenti che servono continuando comunque sulla traccia che avevamo fatto inizialmente.

Il covid sembra che stia attenuando i suoi effetti quindi sono ottimista vedo un po' la luce in fondo al tunnel; questo anche a livello di sport ovviamente. Dovrebbe ritornare tutto più o meno nella normalità.

In questo momento abbiamo ancora due ragazzi positivi quindi è difficile valutare nel breve le situazioni. Siamo a fare dei programmi ma dobbiamo anche essere flessibili nel correggerli con le varie situazioni che si presentano. Bisogna cercare di avere sempre soluzioni alternative. C'è da sperare che la prima squadra ci dia anche una mano; questo nel senso che abbia meno infortuni possibili e quindi possa darci più fuori quota.

In questo momento la prima squadra sta faticando un po'; nonostante era partito per fare un campionato di vertice. Ma si sa non sempre i programmi vanno secondo quello che uno aveva previsto. Questo anche se tutto era stato fatto con i migliori propositi e con le migliori scelte.

Intanto c'è da dire che molti giovani hanno esordito in prima squadra in particolare del 2004, è corretto?

Hanno esordito tre del 2004, e tre del 2003 giocano in pianta stabile. Proveranno da Montevarchi. Sono tutti i ragazzi che hanno fatto un percorso importante.

Ci sono i portieri che sono del 2002. Rossi, Nandesi e Duri che sono del 2000 e sono di Cortona. Zamboni è del 2001.

La rosa era stata fatta giovane e qualitativamente importante. Magari quello che gli manca ancora è la malizia: l'esperienza.

Era necessario una partenza migliore e poi con l'entusiasmo, come nel caso dell'Asta magari adesso staremmo parlando di tutta un'altra situazione. L'obiettivo della squadra Juniores è quello di vincere il campionato: faremo di tutto per riuscirci.

Ndr: Nella prima partita del girone di ritorno gli Juniores di Santoni vincono tre a zero contro il San Miniato.

Riccardo Fiorenzuoli

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA

CAMUCIA CORTONA (AR) Via Capliti, 8 - Tel. 0575 605054 - www.centrodiagnosticaavanzata.it

La Sanità per tutti!

Istituto di Ricerche Cliniche in Diagnostica per Immagini

Direttore Sanitario: Dott. Francesco D'Elia

Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce delle patologie consentendo di raggiungere l' Eccellenza nella Prevenzione.

- La Nuova Risonanza permette di eseguire Esami Avanzati come la RM della Prostata per la diagnosi precoce delle patologie prostatiche e la RM della Mammella e la RM del Cuore con specialisti di riferimento internazionale in questa disciplina.
- L'ampia apertura, la scansione silenziosa e la notevole velocità di esecuzione rendono l'esame più confortevole e tollerabile.
- Vengono eseguiti Esami TAC a basse dosi di radiazioni e Risonanza Magnetica senza o con mezzo di contrasto.

- Risonanza Magnetica Alto Campo "Open Bore"
- TAC Multislice
- Ecografia
- Ecocolor Doppler
- Radiologia Digitale
- Ortopantomografia Digitale
- TAC Cone Beam Arcate Dentarie
- Mammografia
- Infiltrazioni Articolari Ecoguidate
- Ozonoterapia

TARIFFE in molti casi vicine al Ticket Pubblico

RISONANZA MAGNETICA ARTICOLARE ad alto campo: € 45** (per segmento)

**senza pulli/ganti/gonfiato/caviglia/piedi

La crisi sanitaria/economica che ha letteralmente travolto il nostro paese ha determinato un più difficile accesso ai servizi sanitari ed un notevole rallentamento delle attività di prevenzione.

LA NOSTRA MISSION È ASSICURARE A TUTTI I CITTADINI PRESTAZIONI SANITARIE DI ALTA QUALITÀ A TARIFFE ACCESSIBILI. Il Centro Diagnostica Avanzata è un Polo Specialistico di Diagnostica per Immagini con sede in Camucia di Cortona, dotato delle più moderne attrezzature.

APERTO 7 giorni su 7 dalle 8 alle 19 TEMPI D'ATTESA massimi 3 giorni

SPECIALISTI MEDICI qualificati e TECNOLOGIE di Ultima Generazione al Servizio della Persona

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
Responsabile redazione online: Laura Lucente
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Ferruccio Fabilli
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione martedì 22 è in tipografia mercoledì 23 febbraio 2022